

Bilancio Sociale Fondazione Stefania 2025

Sommario

Metodologia adottata	2
Informazioni generali sull'ente	2
Chi è Fondazione Stefania ETS	2
Identità dell'Organizzazione	4
Caratteristiche dell'organizzazione	6
Forma giuridica	7
Organi istituzionali della Fondazione	7
Reti	8
Accordo di Rete di Associazione Stefania (Sistema Stefania)	8
L'organigramma di Fondazione Stefania - 2025	10
Persone che operano in Fondazione Stefania	11
Il personale dipendente	11
Formazione del personale	14
Collaboratori e Consulenti	18
Il gruppo dei volontari	19
Gli outsourcer	20
Obiettivi e attività	21
Il Centro Diurno "Carlo Garibaldi" di Lissone	22
> CSE Giovani	24
> CSE Adulti	29
> Servizio SELF	31
> Servizio Mentore	39
Chi frequenta il Centro Diurno	40
Casa Stefania	42
La RSD "Luigi e Dario Villa" di Muggiò	43
Il territorio	59
I progetti che portano un valore aggiunto	60
Fundraising 2024	61
Situazione economico-finanziaria	72
Analisi dei Ricavi	73
Analisi dei Costi	74
Andamento risultato d'esercizio	75
Rette applicate	76
Altre Informazioni	79
Nel territorio, non da soli	79
Monitoraggio svolto dall'organo di controllo	80
Sedute di vigilanza svolte nel 2025	81

Metodologia adottata

Il Bilancio sociale è predisposto secondo le Linee Guida emanate con Decreto del 4 luglio 2019 dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali. Ha lo scopo di raccontare i valori, le attività realizzate, le modalità di lavoro, le persone che ne fanno parte nella logica di rendere trasparente l'intera organizzazione.

E' una storia tra il passato e il futuro che ci fa conoscere e riconoscere. È un racconto che è insieme testimonianza e promessa. È il nostro impegno per fare sempre meglio *per* e *con* tutte le persone che sono state coinvolte.

Il Bilancio Sociale viene predisposto a cura di un gruppo di lavoro formato dal Presidente della Fondazione, dalla Direttrice Generale, dai Direttori dei Centri, dai Referenti, dai Coordinatori e dal personale amministrativo.

Ognuno è responsabile della stesura delle informazioni di propria competenza. I dati vengono raccolti e sistematizzati in una contabilità sociale ed economica tenuta in formato elettronico.

Dopo una prima stesura il Gruppo di lavoro si confronta sulla bozza e definisce l'impianto definitivo

Il Bilancio Sociale è poi approvato dal Consiglio Direttivo della Fondazione Stefania e quindi pubblicato sul sito.

Informazioni generali sull'ente

Chi è Fondazione Stefania ETS

La storia di Fondazione non si può separare dalla storia di Associazione Stefania, perché le due istituzioni sono strettamente legate nella continuità dei servizi offerti e nella condivisione delle finalità e delle risorse.

L'Associazione è un ente di volontariato fondato nel 1971 da un gruppo di genitori di persone con disabilità, allo scopo di sviluppare una attenzione sulle problematiche dell'handicap, sia da parte della cittadinanza che da parte delle pubbliche amministrazioni. Il suo progetto era e rimane il sostegno alle persone con disabilità con proposte che mirano a migliorarne la qualità della vita e iniziative di sensibilizzazione della opinione pubblica.

Sin dall'inizio della sua attività l'Associazione ha lavorato in collaborazione con le istituzioni pubbliche e con il III settore operante nel territorio allo scopo di creare una rete di sostegno alle persone con disagio psichico e mentale, promuovendo la nascita di servizi in grado di rispondere ai loro bisogni e ai bisogni delle loro famiglie.

Nascono così le seguenti iniziative:

- il laboratorio Sociale "Luciano Donghi" per persone affette da patologia psichiatrica (1974);
- il Gruppo Giovani Volontari (GGV 1986) con l'offerta di attività ricreative;
- il Centro Diurno di Lissone (1988);
- il Centro Residenziale di Muggiò (1991);
- la cooperativa sociale di tipo B " La Bottega" per l'inserimento lavorativo di persone disabili (1993);
- la cooperativa sociale di tipo B "L'Azalea" per l'inserimento lavorativo di persone disabili e di persone con disturbi psichiatrici (1994);
- la trasformazione del Laboratorio Donghi in Cooperativa sociale di tipo A "Donghi" per la

- gestione di un Centro Diurno Psichiatrico (1995);
- lo sportello “Tempo libero senza barriere” e “Valore Volontario” in collaborazione con le Cooperative Sociali “Solaris” e “Lambro” (2002);
- “Fondazione Stefania”, costituita nel 2006, a cui l’Associazione ha ceduto, nel gennaio 2008, le attività del Centro Diurno e del Centro Residenziale;
- Polisportiva Sole, nata nel 2010, che propone attività sportive e partecipa agli Special Olympics nelle discipline di pallacanestro e ginnastica artistica.
- 2019 Viene inaugurata Casa Stefania, un’iniziativa residenziale sperimentale per persone con disabilità, in linea con la legge 112/2016.
- 2021 Si dà inizio al Progetto Mentore, che prevede un accompagnamento individuale per identificare aspirazioni, desideri e difficoltà delle persone con disabilità, costruendo insieme un percorso di vita.
- 2022 Il servizio SELF si trasforma in SFA (Servizio Formazione Autonomia), ottenendo l’accreditamento regionale.
- 2024 Si formalizza un progetto di rete che coinvolge l’Associazione Stefania, la Fondazione Stefania, la cooperativa di tipo B La Bottega e la Polisportiva Sole, consolidando la collaborazione e l’offerta di servizi.
- 2025 Inizia il progetto Casa san Carlo

Nel 2008 si conclude il progetto “Fondazione” con il passaggio delle attività convenzionate da Associazione Stefania a Fondazione Stefania.

Questo progetto è nato dall’esigenza di separare l’attività di erogazione dei servizi in convenzione con le amministrazioni pubbliche dall’attività di volontariato puro di Associazione Stefania.

Da quel momento l’Associazione ha concentrato la sua attività nell’ambito del volontariato, della sensibilizzazione e della sperimentazione di servizi innovativi, mentre la Fondazione gestisce tutti i servizi convenzionati, nel rispetto di una continuità legata ai valori e alla qualità dei servizi offerti sino ad allora dalla Associazione.

Nulla di quanto costruito sino ad oggi è andato perduto.

I due enti lavorano in stretta sinergia condividendo molte risorse, ma sviluppando le proprie competenze e i propri ambiti di intervento. Ed è per questa ragione che il nome “Stefania” è rimasto nei due enti come un ponte che unisce il passato e il futuro.

Nel 2026 la Fondazione si iscrive al RUNTS nella sezione G “ Altri enti del terzo Settore” assumendo la qualifica di ETS

Associazione Stefania è rimasta un ente di volontariato e persegue i seguenti scopi:

- rappresentanza delle persone con disabilità;
- sensibilizzazione dell’opinione pubblica;
- sviluppo del volontariato;
- offerta di attività di tempo libero per persone con disabilità (attività di volontariato);
- raccolta fondi da destinare alla progettazione e sperimentazione di servizi innovativi
- partecipazione alle reti locali di coordinamento del III settore;
- presentazione di progetti innovativi nell’ambito del volontariato.

Fondazione Stefania si configura come una ETS e:

- gestisce e sviluppa servizi per persone con disabilità (attualmente il Centro Diurno di Lissone, Casa Stefania e la Residenza Sanitaria Disabili di Muggiò);
- lavora in stretta sinergia con l’Associazione per la progettazione, la sperimentazione e l’avvio di nuovi servizi;
- rappresenta l’area della disabilità nei piani di zona;
- partecipa e promuove attività di coordinamento locale dei servizi (attività di rete).

La Carta Etica è pubblicata anche al seguente link: [Carta dei Valori](#)

Lo Statuto è pubblicato sul sito nella sezione Trasparenza.

Identità dell'Organizzazione

Ragione sociale	<i>Fondazione Stefania ETS</i>	
Luogo e anno di costituzione	<i>Monza, 2 novembre 2006 Atto notaio Carlo Mussi n. 66653 di rep n. 14421 racc. , registrato 8/11/2006</i>	
Statuto in vigore	<i>Atto notaio Margherita Mussi n. 6129 n. 4444 racc. registrato a Monza e Brianza il 05/03/2026 n. 7909 serie IT</i>	
Sede legale	<i>Lissone, Via Fabio Filzi 2</i>	
Sedi operative	<i>Centro Diurno Lissone, Via Fabio Filzi, 2 Tel 039 2456003 cd@fondazionestefania.it Direttore: Fabio Bonacina</i>	
	<i>Residenza Sanitaria Disabili (RSD) Muggiò, Via Buonarroti 13 Tel 039 792975 rsd@fondazionestefania.it Direttore: Fabrizio Magani</i>	
	<i>Servizio Self Lissone, Via San Martino 46 Direttore: Fabio Bonacina</i>	
	<i>Casa Stefania Lissone, Via San Martino 46 Direttore: Liliana Casetta</i> <i>Casa San Carlo Lissone, Via Solferino 12 Direttrice: Liliana Casetta</i>	
Contatti	Telefono	<i>039 2456003</i>

	<i>Sito internet</i>	www.fondazionestefania.it
	<i>e-mail</i>	mail@fondazionestefania.it
	<i>PEC</i>	fondazionestefania@promopec.it
Partita IVA / Codice Fiscale		05482120960
Codice Univoco		SUBM70N
Iscritta al RUNTS con determina dirigenziale del 17/03/20 Raccolta generale n. 707		Repertorio 169004 Sezione G "Altri enti del Terzo Settore"
Numero Registro imprese		05482120960
Iscrizione Camera di Commercio		REA MB-1852136 (ex MI-1853720) Data iscrizione 09/03/2007
Codice ATECO		Centro Diurno Lissone 889900 RSD Muggiò 873000
Consiglio di amministrazione		Insediato il 5 giugno 2024 Presidente Chiarella Gariboldi Vice Presidente Massimo Pinato Consiglieri Carmen Tacconi Maria Luisa Motta Mario Riva
Dati bancari		Centro Diurno e Sede CRÉDIT AGRICOLE IBAN: IT80X0623033270000015041550 RSD C.R. Asti IBAN IT 45G0608533270000000021651 Sede BPER IBAN IT07Z0538720400000049340391 MEDIOBANCA PREMIERE BANCA FIDEURAM
Riferimenti normativi		Esente da Bollo art. 82 c. 5 del D. Lgs. 117/2017

Accreditamenti	RSD – Muggiò <u>Autorizzazione al funzionamento:</u> Deliberazione n. 236 del 27/04/2006 ASL n. 3 – Provincia di Milano <u>Accreditamento Regionale Socio-sanitario</u> deliberazione Giunta Regione Lombardia n. 19873 del 16/12/2004 CUDES 001095 CD – Lissone Centro Socio Educativo “Giovani” Servizio in conformità alla DGR 7 /20763 2005 CPE 105 del 24.04.2013 Cudes:050776 Centro Socio Educativo “Adulti” Servizio in conformità alla DGR 7 /20763 2005 CPE 106 del 24.04.2013 Cudes: 052027 Servizio Formazione all’Autonomia (SFA)- Self CPE: U.U. Desio prot. 2888 del 20/5/2022 Casa Stefania (sede operativa in Via San Martino 46, Lissone) Unità di offerta sociale di tipo sperimentale, ai sensi della legge 112/96, di tipo gruppo appartamento con unico Ente Gestore in riferimento alla legge 112/2016 (approvato dalla Giunta di Biassono con Delibera numero 118 del 29/09/2020 e dal Comune di Lissone con Determinazione Settore Politiche Sociali n 184 del 05/03/2021) Casa San Carlo - In attesa di accreditamento come unità di offerta sperimentale Accreditamento Fondo non Autosufficienza Misura B2, misura <u>Pro.Vi</u> e Missione 5 Componente 2 del PNRR.
-----------------------	--

Caratteristiche dell’organizzazione

Fondazione Stefania ETS è un ente del Terzo Settore che gestisce servizi destinati alle persone con disabilità. In particolare nel 2025 ha gestito i seguenti servizi:

- il Centro Diurno di Lissone:
 - CSE Giovani (per adolescenti), via Fabio Filzi 2 - Lissone
 - CSE Adulti, via Fabio Filzi 2 - Lissone
 - SFA SELF, sede operativa via Confalonieri 5 Lissone
 - Casa Stefania, sede operativa via San Martino 46 Lissone
 - Casa San Carlo - Sede operativa In via Solferino 12 a Lissone
 - Mentore, sede operativa via Filzi 2
- la Residenza Socio Sanitaria per persone con disabilità (RSD) di Muggiò

In totale i servizi si rivolgono a 90 persone con disabilità:

61 nel CD (+ 4 di Casa Stefania) + 25 nella RSD
seguite da 80 operatori dipendenti.

Oltre al personale dipendente la Fondazione si avvale dell'apporto di professionisti (medici, psicologi, terapisti...) in rapporto di consulenza.

Forma giuridica

Fondazione ETS è iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche private al numero 2224 su disposizione del Presidente della Regione Lombardia con decreto n. 1747 del 26/2/2007.

Organi istituzionali della Fondazione

- a) il Consiglio di Amministrazione;
- b) il Presidente;
- c) il Vice Presidente
- d) il Revisore dei Conti;
- e) il Direttore Generale
- f) i Direttori delle sedi dei servizi.

Modalità di nomina

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 membri, compresi il Presidente e il Vice Presidente, che sono nominati dall'Assemblea dei Soci di 'Associazione Stefania', con sede in Lissone (MI), via Fabio Filzi n. 2, Codice Fiscale 85038120151, ente di volontariato riconosciuto con Decreto del Presidente della Regione Lombardia in data 11 marzo 1981, iscritta al Registro delle Persone Giuridiche Private tenuto dalla Regione Lombardia in data 7 aprile 2001 al n. 222, iscritta nel Runtis dal 13/12/2022, sezione OdV, n. repertorio 87388

Amministratori in carica

Chiarella Gariboldi – Presidente – prima nomina 2/11/2006 - ultima nomina 27/5/24 - durata carica: 3 anni

Massimo Pinato – Vice Presidente-- prima nomina 2/11/2006 - ultima nomina 27/5/24 - durata carica: 3 anni

Carmen Tacconi – Consigliere - prima nomina 2/11/2006 - ultima nomina 27/5/24 -- durata carica: 3 anni

Mario Riva – Consigliere - prima nomina 2/11/2006 - ultima nomina 27/5/24 -- durata carica: 3 anni

Maria Luisa Motta - Consigliere- prima nomina 12/5/2015 - ultima nomina 27/5/24 durata carica: 3 anni.

Legale rappresentante

Chiarella Gariboldi.

Poteri del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di indirizzo della Fondazione ed assume le proprie decisioni su qualsiasi argomento inerente l'ordinaria e la straordinaria amministrazione.

Numero di sedute del Consiglio

Nel 2025 il consiglio della Fondazione si è riunito 5 volte.

Compensi amministratori

Non vengono corrisposti compensi agli amministratori e alle cariche istituzionali.

Revisore dei conti

Il revisore dei conti, Dott. Daniele Mariani, è regolarmente iscritto all'albo dei Revisori.

Reti

Accordo di Rete di Associazione Stefania (Sistema Stefania)

Il 25 marzo 2024 è stato sottoscritto un accordo di rete firmato dai 4 Presidenti delle organizzazioni fondate da Associazione Stefania e collegate storicamente in una collaborazione solidaristica e di condivisione di Valori.

Gli enti aderenti condividono formalmente la Carta dei Valori e la vision di Associazione Stefania:

“L'Associazione Stefania partecipa dal 1971 alla costruzione di una società solidale ed inclusiva, dove la diversità è risorsa e l'intera comunità risponde ai bisogni delle persone fragili

Crediamo nel dovere di essere cittadini attivi, secondo le possibilità di ognuno.

Costruiamo delle opportunità di incontro, dove le persone possano conoscersi e riconoscersi.”

La Fondazione Stefania è parte della rete, di cui fanno parte anche la cooperativa sociale “La Bottega” e l'Associazione Sportiva dilettantistica “Polisportiva Sole”.

Tutti i soggetti della rete hanno sede a Lissone in via Fabio Filzi 2.

L'accordo formale deriva dalla convinzione condivisa che

- è necessario accrescere la capacità degli enti aderenti di dare risposte innovative e adeguate ai nuovi bisogni delle persone con disabilità
- è importante incentivare lo sviluppo, anche dal punto di vista economico, degli enti aderenti, al fine di migliorare complessivamente gli interventi e le professionalità messe in campo.
- è necessario che gli enti aderenti definiscano con chiarezza le finalità della loro aggregazione per gestire le loro aspettative attraverso la definizione su che cosa ogni partecipante si attende di ottenere dall'aggregazione

Si è quindi deciso che

- A) Gli enti aderenti mettono in comune attività e risorse per migliorare il funzionamento di ciascuna e rafforzare conseguentemente la capacità di risposta del sistema composto dagli enti aderenti nel loro insieme.
- B) Il progetto di rete è caratterizzato da una comunione di intenti tra una pluralità di contraenti pertanto, nel caso che una delle parti venga meno, il Progetto di rete resterà valido ed efficace per le altre parti.
- C) L'attuazione del programma di Rete è affidata ad un Comitato di presidenza costituito dal presidente di ogni ente aderente su mandato dei rispettivi Consigli Direttivi
- D) Gli enti sono obbligati:
 - a) a rispettare il Codice dei Valori di Associazione Stefania
 - b) ad uniformarsi ai disciplinari ed ai regolamenti adottati dal comitato di presidenza;
 - c) ad attenersi alle decisioni del comitato di presidenza ai fini dell'utilizzo del logo; ogni ente aderente ha diritto di avvalersi del logo di rete e dei servizi offerti dalla rete nei termini e nelle modalità definite e deliberate dal comitato di presidenza.
 - d) a rispettare i termini e gli obblighi derivanti dall'attuazione dei progetti e delle attività promozionali e di altre iniziative deliberate dal comitato di presidenza.
- E) Gli enti aderenti individuano una figura che svolga una funzione di supporto e coordinamento dell'iniziativa. Questa figura assume il ruolo di Direttore Generale della rete e gli è conferito il potere di rappresentanza con vari interlocutori del settore pubblico e/o privato, in coerenza con gli scopi e obiettivi del progetto di rete. Nessuna sottoscrizione o impegno che implichi oneri a carico degli enti aderenti alla rete potrà essere presa senza una specifica deliberazione da parte del consiglio di amministrazione degli enti stessi.
- F) Ogni ente aderente può recedere liberamente con dichiarazione che deve pervenire al Comitato di presidenza entro il termine del 1° ottobre di ogni anno, con efficacia dal 31 dicembre del medesimo anno. Le dichiarazioni di recesso pervenute successivamente sono efficaci dal 31 dicembre dell'anno successivo.
- G) ogni anno verrà stilata un documento di sintesi dell'attività del progetto di rete dove verranno richiamati i contratti, gli accordi, i comodati e le convenzioni in uso come da modello allegato.

Nel 2025 il comitato di Presidenza si è riunito 4 volte.

Forum del III settore

Fondazione Stefania ETS nel 2008 ha aderito ufficialmente al Forum del III settore di Monza e Brianza.

Coordinamento di Libera

Libera è un coordinamento di oltre 1500 associazioni, gruppi, scuole, realtà di base, territorialmente impegnate per costruire sinergie politico-culturali e organizzative capaci di diffondere la cultura della legalità. La legge sull'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, l'educazione alla legalità democratica, l'impegno contro la corruzione, i campi di formazione antimafia, i progetti sul lavoro e lo sviluppo, le attività antiusura, sono alcuni dei concreti impegni di Libera. Libera è riconosciuta come associazione di promozione sociale dal Ministero della Solidarietà Sociale. Fondazione Stefania aderisce al coordinamento dal 2012.

Coordinamento dei CSE e degli SFA della provincia di Monza e Brianza

Fondazione Stefania aderisce al Coordinamento degli SFA e CSE della provincia di MB di cui fanno parte tutte le unità d'Offerta della provincia, con lo scopo di confrontarsi ed elaborare pensieri innovativi nella gestione di servizi per le persone con disabilità.

Fondazione Stefania partecipa ai tavoli tematici dei PdZ di Monza, Carate e Desio.

Immaginabili Risorse è una rete costituita da un centinaio di organizzazioni (Enti Locali, Cooperative sociali, Associazioni, Fondazioni) del centro e nord Italia, che hanno intrapreso un percorso di ricerca e di lavoro comune sui temi dell'inclusione sociale e del riconoscimento dei diritti di cittadinanza delle persone con disabilità. Fondazione Stefania è uno dei soggetti promotori del network.

Fondazione Stefania è stata uno degli 8 partner promotori e realizzatori del progetto TikiTaka, finanziato da Fondazione Cariplo nel 2017, insieme all'azienda speciale consortile Consorzio Desio-Brianza e i 10 Comuni del distretto, con sette realtà sociali attive negli Ambiti di Desio e di Monza e una rete di oltre 30 realtà del territorio. Il progetto si è proposto di innovare il sistema di welfare a sostegno delle persone con disabilità in Brianza. Alla fine del progetto si è costituita la Rete Tiki Taka per proseguire gli obiettivi del progetto a cui la Fondazione ha aderito.

Un rappresentante di Fondazione Stefania partecipa ai lavori della Commissione Disabili di UNEBA Lombardia (organizzazione di categoria del settore socio-sanitario, assistenziale ed educativo).

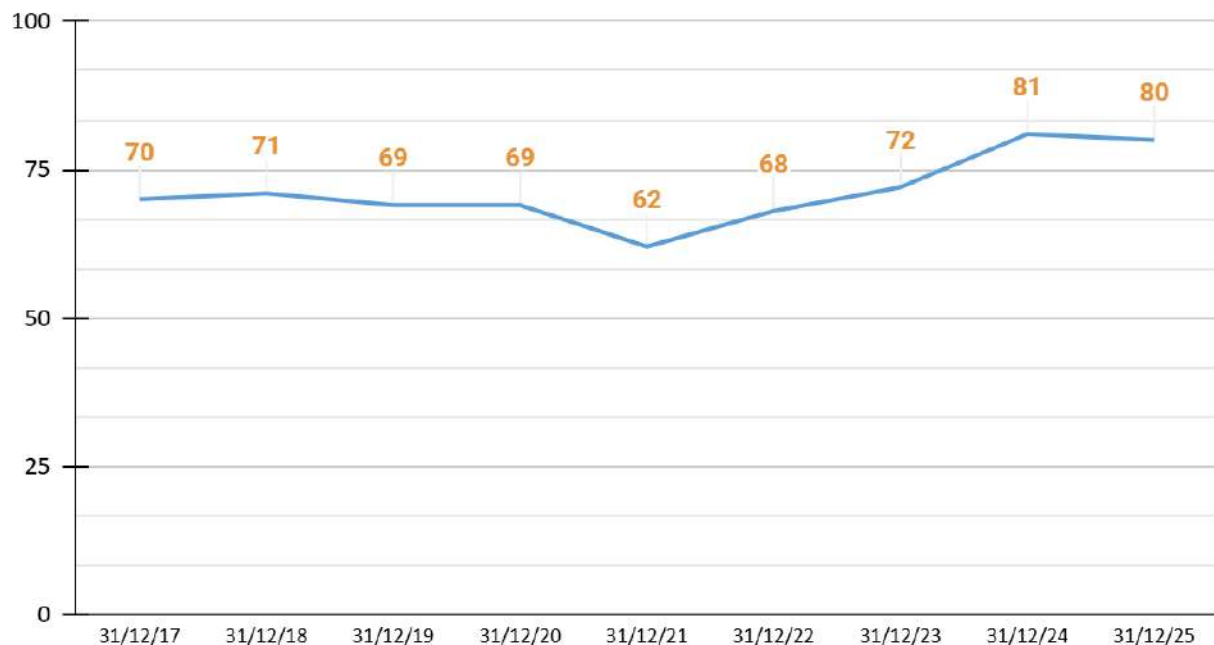
Persone che operano in Fondazione Stefania

Il personale dipendente

La Fondazione ha un totale di 81 dipendenti.

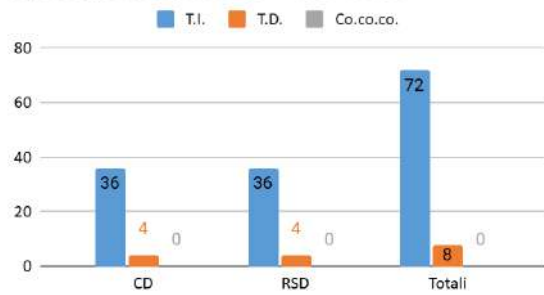
	Fondazione Stefania	Centro diurno	RSD
31/12/2021	62	32	30
31/12/2022	68	33	35
31/12/2023	72	35	37
31/12/2024	81	38	43
31/12/2025	80	40	40

Dipendenti Fondazione Stefania



Nel 2025 il numero dei lavoratori assunti si è stabilizzato rispetto all'incremento dell'anno precedente.

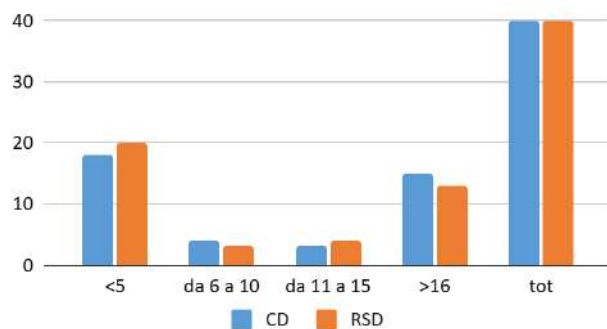
Tipologia contratto CD - RSD 2025



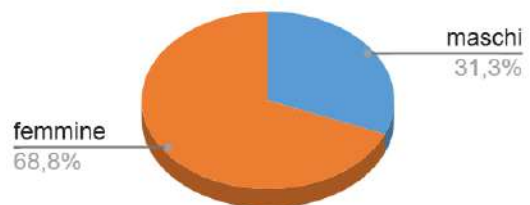
Nel complesso si evidenzia la netta prevalenza di contratti stabili su tipologie di contratto a tempo determinato, grazie alla stabilità dei servizi della Fondazione.

L'assunzione di persone nuove, sia per nuove esigenze, sia per sostituzione di dimissioni per pensionamento ha notevolmente abbassato i valori dell'anzianità di servizio, pur mantenendo una rassicurante presenza di personale esperto e consolidato. Importante anche l'arrivo di giovani operatori che abbassano l'età media dei lavoratori.

Anzianità di servizio 2025

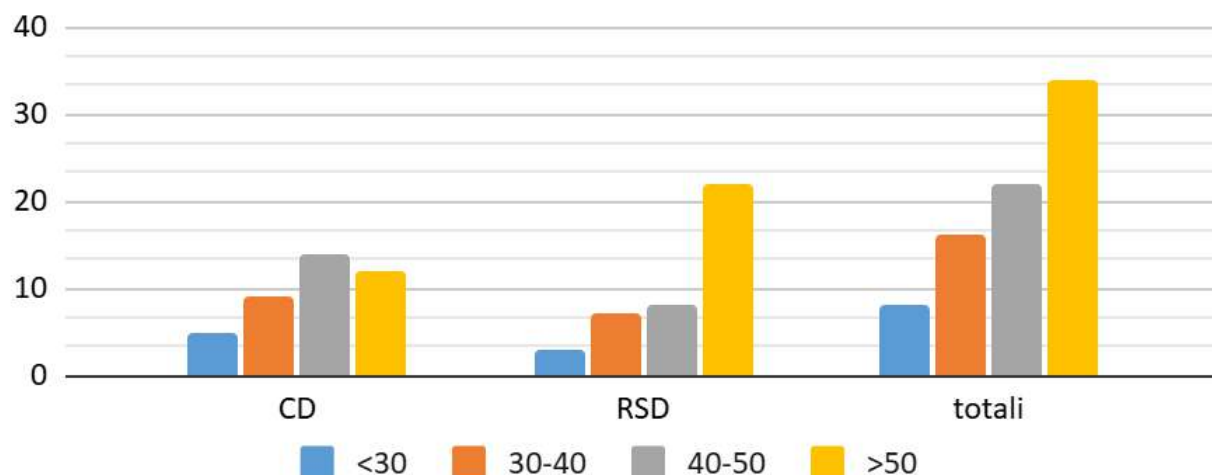


Fondazione Stefania



Pur confermando la netta maggioranza di personale femminile, come caratteristica del nostro settore, si sottolinea l'impegno a mantenere almeno un terzo di personale maschile.

Distribuzione lavoratori e lavoratrici per età 2025



Conciliazione casa – lavoro

La Fondazione è sempre attenta alle esigenze di conciliazione casa lavoro con la disponibilità a modulare l'orario di lavoro in base alle esigenze, a usufruire di permessi in caso di necessità e a favorire per quanto possibile modalità di lavoro agile.

Fondazione Stefania non si limita a erogare servizi, ma si posiziona come attore chiave nella promozione di politiche di pari opportunità a livello territoriale, attraverso la partecipazione attiva a tavoli di discussione e la costruzione di reti collaborative.

Salute e sicurezza

La Fondazione è in regola con gli adempimenti relativi alla sicurezza. Non ha subito sanzioni né ha aperto contenziosi.

Infortuni

Infortuni	2025	2024	2023	2022	2021
CD	2	0	0	0	0
RSD	1	1	0	1	9
giorni	26	31	0	1192,75	479

Malattia

Malattia	2025	2024	2023	2022	2021
tot giorni malattia	617	673	664	1076	475,875
n° dipendenti	80	81	72	68	62
media giorni per dipendente	7,71	8,31	9,22	15,82	7,68

Valori delle retribuzioni dipendenti

Viene applicato integralmente il contratto UNEBA nazionale integrato a livello regionale con un premio di risultato pari al 3,5 % della retribuzione lorda annua.

Compensi professionali

Nel 2025 sono stati erogati i seguenti compensi professionali:

educatori esterni	€ 22.249
infermieri esterni	€ 114.490
consulenti (medici, psicologi, fisioterapisti, revisore)	€ 100.676
	€ 237.415

Formazione del personale

La formazione è tradizionalmente un impegno importante e fondamentale per Fondazione Stefania; ha un costo che si esprime sia in ore sottratte alla normale attività, sia in spese vive determinate dalle tariffe dei docenti e dalle quote di iscrizione ai corsi stessi.

Nel tempo, per riconciliare per quanto possibile la volontà di investimento con la necessità di risorse economiche, Fondazione Stefania ha sperimentato e sviluppato una sua strategia di gestione delle problematiche formative che si è rivelata efficace.

Attingiamo ai fondi regionali per la formazione continua che ci consentono di coprire parte della spesa formativa e abbiamo aderito al Fondo interprofessionale di formazione (Formazienda) che permette di avere un ritorno in termini di finanziamento delle attività formative.

Ore di formazione	2021	2022	2023	2024	2025
CD	636	998,5	1110	1246,5	2473,25
RSD	349	531,5	510,5	518	916,75
tot	985	1530	1620,5	1764,5	3390

Per quanto riguarda la RSD

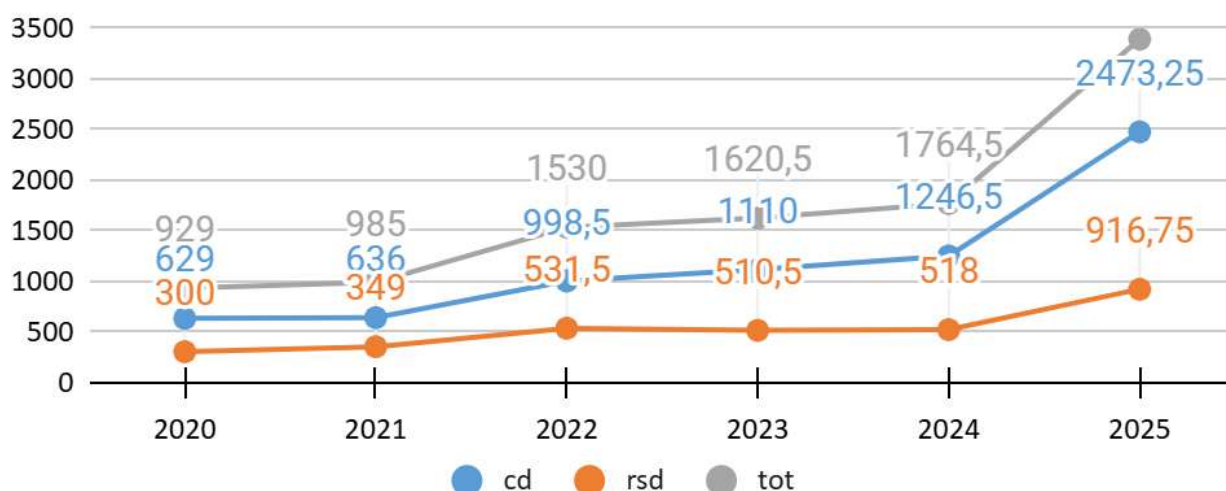
Tra la fine del 2025 (e inizio 2026) sono stati realizzati due eventi formativi particolarmente significativi:

- Maltrattamento e sistemi maltrattanti: il corso ha permesso di approfondire il delicato tema del maltrattamento nelle strutture sociosanitarie che rappresenta una seria Obiettivo del corso è stato quello di rendere gli operatori consapevoli dei segni, dei sintomi e delle

implicazioni del maltrattamento, nonché degli strumenti disponibili per prevenirlo e gestirlo in modo efficace.

- **PRENDERSI CURA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ IN RSD: IL CONTRIBUTO DELLA FIGURA ASA/OSS:** il corso ha coinvolto 10 ASA/OSS della struttura e ha sviluppato le seguenti tematiche: condividere il contesto culturale sotteso al quadro normativo e programmatico (convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, legge e decreto attuativo di riforma in materia di disabilità); esplorare e confrontare le visioni e definizioni sull'identità professionale dell'ASA/OSS; declinare il contributo specifico della figura dell'ASA/OSS nelle micro équipe, in ottica di valorizzazione;

Ore formazione - anno 2025



Per quanto riguarda il CD

Durante il 2025, 40 operatori hanno partecipato a diversi corsi di formazione tecnica e corsi obbligatori in materia di sicurezza sul lavoro per un totale di 2473,25 ore. In perfetta continuità con la necessità emersa di ridefinire ruoli, responsabilità e modelli organizzativi, l'azione della Fondazione si è articolata su tre pilastri fondamentali: la trasformazione pedagogica dei servizi, la tutela e la sicurezza nei contesti di cura, e la valorizzazione delle competenze interne.

1. Trasformazione dei servizi e centralità della persona: "Spirali e Mondi Nuovi"

In collaborazione con l'Associazione METAS APS, è stato avviato il percorso formativo "**Spirali e mondi nuovi**". Questa formazione ha concretizzato l'obiettivo di superare il vecchio approccio assistenziale a favore di uno incentrato sull'autonomia, sui diritti e sulla partecipazione attiva delle persone con disabilità. Il percorso si è diviso in due macro-fasi:

- **Principi e normative:** un approfondimento sul quadro normativo (tra cui il DL 62/2024 e la Legge Delega 227/2021) e sull'adozione dell'ICF (International Classification of Functioning) per una visione globale della persona e una progettazione personalizzata "a spirale".
- **Applicazione pratica:** la traduzione dell'ICF in uno strumento operativo di osservazione e l'evoluzione del ruolo dell'educatore, che si trasforma da semplice organizzatore di attività a vero e proprio facilitatore della partecipazione sociale nei contesti di vita.

2. Tutte le tutele nei contesti di cura: "Maltrattamento o Sistemi Maltrattanti"

Per garantire la massima qualità e sicurezza del servizio sia per gli ospiti che per l'organizzazione, gli operatori hanno partecipato al corso **"Maltrattamento o sistemi maltrattanti"**. Il corso ha affrontato temi cruciali per la tutela delle persone fragili, analizzando non solo i singoli atti ma il "maltrattamento" legato a fattori sistemici (come routine rigide, carichi di lavoro e gestione dei tempi di assistenza), oltre agli aspetti normativi e operativi legati alla contenzione e alla libertà della persona.

3. Consolidamento dei Ruoli: Il "Progetto Assessment"

Sempre nel corso del 2025, per dare concretezza alla richiesta di "chiara ridefinizione dei ruoli e delle responsabilità", è stata implementata una seconda proposta focalizzata sul **Progetto Assessment**. Questa procedura formale è stata introdotta per mappare, valutare e valorizzare le competenze reali delle figure chiave della Fondazione. Attraverso interviste mirate alla direzione e alle figure di coordinamento, sono stati dettagliati i profili di ruolo, identificando le capacità e i comportamenti-indicatore necessari. Questo impianto formativo e metodologico ha permesso alla Fondazione Stefania di tradurre i valori dichiarati nel 2024 in competenze tecniche e organizzative solide, gettando le basi per un Centro Diurno sempre più flessibile, inclusivo e aperto al territorio.

Il momento clou del 2025 per il nostro Centro Diurno è stato l'Open Day di ottobre, un evento speciale intitolato *"La forma del Futuro inizia da qui"*, nato per festeggiare il nostro 54° anniversario e inaugurare i lavori di ristrutturazione ed efficientamento energetico (Superbonus 110%). Più che una semplice inaugurazione, la giornata ha rappresentato un'importante occasione per dare visibilità e rilievo quotidiano al nostro lavoro, valorizzando le attività educative e i percorsi realizzati insieme alle persone con disabilità. In piena sintonia con la nostra Carta dei Valori, l'iniziativa ha unito in una grande rete famiglie, assistenti sociali, amministratori pubblici, volontari, amici e associazioni partner, dimostrando che il lavoro sociale ha bisogno del territorio per rendere i diritti concretamente esigibili. Durante la giornata abbiamo vissuto una reale circolarità e un dialogo aperto attraverso tappe fondamentali: l'inaugurazione del **"Bar Bruno"**, un nuovo spazio inclusivo e di accoglienza; i **tour guidati a cura dei nostri ragazzi in veste di "Ciceroni"**, che hanno mostrato le attività e i laboratori valorizzando il potenziale e l'unicità di ciascuno; e infine il concerto di **"Palco Senza Barriere"**, dove la musica è diventata linguaggio di inclusione.

Questo incontro ha consolidato le alleanze locali, ricordandoci che *"insieme si conta di più"*. In un contesto sociale complesso, l'evento ha riaffermato il nostro ruolo di educatori come mediatori nell'incontro con tutte le diversità e l'importanza di generare una vera cittadinanza attiva, trasformando l'apertura della nuova sede in un momento di autentica trasparenza e corresponsabilità verso la comunità.

Collaboratori e Consulenti

Collaboratori e Consulenti

L'Équipe Psicopedagogica e il Sistema di Supporto

16 di 70

A supervisionare e coordinare le attività, la Fondazione dispone di un'équipe multidisciplinare specializzata, dedicata al benessere degli utenti, delle famiglie e degli operatori:

- **Pedagogiste:** il Centro Diurno dispone di due pedagogiste, una dedicata all'équipe di coordinamento e una focalizzata sulla gestione e supervisione dei servizi.
- **Servizio di supporto psicologico:** la Fondazione si avvale della collaborazione di **5 psicologi**, tra cui le psicologhe cliniche del centro.

Il loro operato si basa sui principi cardine dell'**autodeterminazione** e del **Progetto di Vita**, declinandosi in diverse aree di intervento:

1. Supporto a persone con disabilità e famiglie

- **Per le persone con disabilità:** colloqui di supporto psicologico volti a promuovere il benessere emotivo e lo sviluppo delle potenzialità individuali nelle attività dei centri. Si specifica che tali incontri non costituiscono un percorso terapeutico, bensì un supporto orientativo che, se necessario, può valutare e consigliare l'avvio di una terapia specialistica presso professionisti esterni.
- **Per le famiglie:** servizi di consulenza, supporto nella gestione del vissuto emotivo e percorsi di co-progettazione per il futuro dei propri cari.

2. Aree di Intervento e Servizi Specifici

- **RSD (Area Residenziale):** interventi di supporto clinico-relazionale, monitoraggio della qualità della vita e facilitazione dell'adattamento alla vita di comunità.
- **CSE e SFA (Area Educativo/Formativo):** monitoraggio continuo dei percorsi educativi e supporto nello sviluppo delle autonomie personali.
- **"Dopo di Noi" e PROVI (Abitare - Casa Stefania e San Carlo):** percorsi di accompagnamento all'autonomia abitativa e gestione del distacco familiare, lavorando in stretta sinergia con il servizio Mentore per favorire l'inclusione locale.

3. Supporto agli operatori e supervisione

- **Supervisione clinica:** coordinamento e confronto con le équipe delle varie aree (RSD, CSE, SFA) per allineare costantemente gli interventi educativi e assistenziali ai reali desideri e bisogni dell'utente.
- **Prevenzione del Burnout:** spazi di supporto emotivo dedicati al personale per la gestione dello stress da cura e il mantenimento del benessere lavorativo.

Sia per il Centro Diurno che per la RSD, il lavoro del personale assunto con contratto dipendente è normalmente integrato e sostenuto dal lavoro di collaboratori e consulenti che portano specifiche competenze funzionali ad arricchire specifiche attività. Talvolta le persone a collaborazione integrano il personale dipendente nella attuazione di progetti realizzati con finanziamenti esclusivi.

Per quanto riguarda la RSD, nel 2025 sono stati presenti con contratto di collaborazione professionale:

- 1 medico con incarico di Responsabile sanitario e Responsabile dell'Emergenza Pandemica (REP)
- 2 medici di struttura
- 1 medico fisiatra
- 1 medico neurologo
- 1 psicologa
- 7 infermieri
- 1 Logopedista

- 2 Educatori
- 3 Fisioterapisti
- 2 operatori di Pet therapy
- 1 Teatroterapista

A supervisionare il tutto il Centro diurno dispone di due pedagogiste una per l'equipe di coordinamento ed una per i servizi. Per le attività di supporto alle persone con disabilità, alle famiglie e ai vari progetti il centro si avvale della collaborazione di due psicologhe cliniche.

I vari servizi attivano periodicamente percorsi di affiancamento alle attività, che coinvolgono professionisti e tecnici specifici, ma anche diversi enti che inviano tirocinanti per l'espletamento dei tirocini scolastici e universitari.

Il gruppo dei volontari

La nostra storia testimonia l'importanza che riveste per noi il mondo del Volontariato. Possiamo affermare che la nostra è un'esperienza che nasce e che ha le sue profonde radici nel mondo e nei valori del Volontariato.

Nel tempo sono poi state prese delle decisioni organizzative rivolte a rendere più trasparenti ed efficienti le strutture.

A fronte di queste decisioni oggi Fondazione Stefania non dispone di un proprio gruppo interno istituzionale di Volontari, ma si appoggia ad Associazione Stefania per l'utilizzo dei suoi volontari all'interno delle attività dei 3 centri.

Nel 2025 hanno operato presso le nostre strutture:

- 18 volontari presso il Centro Diurno;
- 4 volontari presso Casa Stefania
- 14 volontari presso la RSD

Associazione Stefania mette a disposizione di Fondazione questa risorsa non in modo generalista e scarsamente qualificato, ma su idee, progetti, attività ed obiettivi ben individuati, condivisi e strettamente monitorizzati. La professionalità che si attribuisce a questa partecipazione è confermata dal fatto che la presenza dei volontari di Associazione nelle attività di Fondazione è regolamentata da una Convenzione sottoscritta dai legali rappresentanti delle due organizzazioni.

Per Fondazione Stefania i volontari sono una "risorsa aggiuntiva" finalizzata all'aumento della qualità finale del servizio. Nessun ruolo operativo previsto nell'ambito della prestazione di servizi è coperto da un volontario, ma quest'ultimo è sempre in affiancamento alle strutture di Fondazione.

Gli outsourcer

Al fine di qualificare e rendere maggiormente efficienti i propri servizi, Fondazione Stefania si avvale anche della collaborazione di soggetti esterni di specifica competenza, ai quali affida compiti che riguardano particolari attività e processi, nella forma e sotto il controllo di contratti di appalto. Più in particolare sono affidati ad aziende esterne:

Il servizio di pulizie e lavanderia

Per la gestione dei servizi di pulizia e di lavanderia interna alla RSD è in essere un rapporto di collaborazione con la Cooperativa Sociale Azalea, che garantisce

- lo svolgimento delle attività quotidiane di pulizia e sanificazione dei locali della RSD, nonché degli interventi di risanamento periodici previsti dal programma annuale specificamente predisposto,
- il funzionamento del servizio di lavanderia interna per i capi di abbigliamento dei residenti della RSD.

La presenza di un coordinatore del personale di pulizia della Cooperativa Sociale Azalea garantisce sia l'efficace collegamento con le figure di coordinamento della RSD, sia adeguate modalità di controllo circa il corretto svolgimento delle attività di pulizia e lavanderia.

Per il lavaggio e l'igienizzazione sia della biancheria piana (lenzuola, tovaglie, asciugamani, ecc.) che delle divise del personale sanitario è attivo un contratto di noleggio con una lavanderia industriale esterna.

Manutenzione spazi verdi

Anche il servizio di cura e manutenzione del giardino e degli spazi verdi della RSD è fornito dalla cooperativa Azalea, che nell'ambito del rapporto di collaborazione in essere con la Fondazione, garantisce tutti gli interventi ordinari e straordinari necessari

Il servizio fornitura pasti

Il servizio è in appalto a SODEXO Italia SpA, che garantisce quotidianamente la fornitura e il trasporto dei pasti preparati in una cucina esterna.

La scelta del menù giornaliero viene effettuata sulla base di una diversificata offerta della ditta fornitrice e supervisionata dal medico della RSD per quanto riguarda le esigenze nutrizionali delle persone residenti e le diete individualizzate; sono previsti due diversi menù tipo (estivo e invernale) articolati su quattro settimane.

Per ogni persona mangiare è un gesto ricco di significato e valore, non solo l'operazione meccanica di inglobare elementi nutritivi, e la capacità di nutrirsi è determinata anche dal piacere del cibo e viceversa condizionata negativamente dalle difficoltà e fragilità alimentari, quali ad esempio disfagia, o difficoltà nella deglutizione e nella masticazione.

A partire da questa consapevolezza, per rispondere alle fragilità alimentari di alcuni dei residenti nella nostra RSD garantendo loro gli adeguati apporti nutrizionali e offrendo a tutti la possibilità di

“mangiare con gusto”, vengono proposti, secondo programmi individualizzati, anche cibi di consistenza omogenea, adeguati rispetto ai diversi gradi di difficoltà di masticazione e deglutizione e al tempo stesso vari, diversificati nei menù, ricercati e gradevoli nel gusto.

Il controllo di qualità e conformità degli alimenti viene effettuato costantemente all'arrivo in struttura, supervisionato dal Coordinatore responsabile dei servizi generali della RSD e periodicamente monitorato dal Responsabile medico.

Obiettivi e attività

Finalità principali di Fondazione Stefania

La finalità principale della Fondazione è lo sviluppo di azioni che favoriscano l'inclusione sociale di persone con disabilità attraverso l'organizzazione di servizi a loro dedicati.

Vogliamo sottolineare come sia fondamentale per tutti coloro che lavorano in Fondazione Stefania mantenere, nel proprio agire quotidiano nell'ambito dei servizi, un'attenzione costante sia sulle finalità generali che sugli obiettivi specifici e sui progetti di vita propri di ogni persona che a questi servizi si rivolge.

Ci preme sottolineare ripetutamente questo aspetto non per sterile propaganda, ma per ferma convinzione che si traduce effettivamente in azione costante. Il coinvolgimento degli operatori nella stesura di tutti i documenti importanti (Carta dei Valori in primis), l'impegno continuativo e rilevante nella formazione, le attività interne di verifica e confronto, non sono che degli esempi di come questo credo si concretizzi in azione. Per altri questo impegno potrebbe essere un costo, per noi è un investimento.

Tendiamo a condividere con tutti che non ci siamo trovati a vivere in un'impresa sociale per caso, ma per la scelta cosciente che mira al raggiungimento dell'inclusione sociale di ogni persona che si rivolge a noi, sapendo che il percorso per raggiungerla è ogni volta diverso, è ogni volta un progetto da disegnare, ma che comunque non può prescindere dal riconoscimento della persona stessa e dalla professionalità degli operatori.

Altra fondamentale attenzione, che l'organizzazione di Fondazione Stefania ha, è la costante tensione nel rinnovamento delle azioni che favoriscano il perseguimento dei nostri obiettivi.

Nulla è oggi uguale a come era ieri, tutto si modifica in continuazione. Il cambiamento non è più un raro momento di passaggio fra una condizione di equilibrio e l'altra, ma è la costante condizione in cui tutti noi viviamo.

Se questo è vero per ogni persona, con o senza disabilità, lo è anche per le organizzazioni come la nostra.

Da qui la fondamentale necessità di rimettersi continuamente in discussione, di ripensare continuamente a come è meglio svolgere il nostro compito, quali siano i nuovi modi o le nuove attività con le quali l'inclusione può meglio essere perseguita.

Il Centro Diurno “Carlo Garibaldi” di Lissone

Il Centro Diurno offre un supporto personalizzato a persone con disabilità di ogni età, promuovendo autonomia e integrazione sociale tramite interventi educativi, formativi e ricreativi sempre adattati alle esigenze individuali. Opera in convenzione con i Comuni e nel pieno rispetto delle disposizioni della Regione Lombardia, rappresentando un punto di riferimento fondamentale per la crescita e il benessere degli utenti.



Il Centro Diurno è un ambiente profondamente significativo che accoglie ogni persona con calore e sicurezza. Qui si valorizzano i talenti individuali, aiutando a scoprire il piacere di un impegno quotidiano attraverso attività stimolanti. Con un supporto costante, il Centro accompagna gli individui nel loro percorso, fornendo gli strumenti e l'incoraggiamento necessari per aiutare a crescere in autonomia, socialità e benessere generale.

Autodeterminazione, Nuovi Assetti e Responsabilità Condivisa con il Territorio

Nel 2025 il nostro Centro Diurno ha iniziato a mettere in pratica, giorno per giorno, i cambiamenti organizzativi partiti nel 2024. Grazie a questo percorso, abbiamo cercato di fare ancora meglio, mettendo sempre al centro ogni singola persona, i suoi diritti e il suo desiderio di fare parte della comunità.

L'Autodeterminazione e il Progetto di Vita (Legge 62/2024)

Nel corso del 2025, guardando alle novità della Legge 62/2024, abbiamo iniziato a interrogarci a fondo su come orientare il nostro lavoro verso i Progetti di Vita basati sull'autodeterminazione delle persone con disabilità. È stato l'inizio di un percorso: per provare a dare concretezza a questa visione, abbiamo mosso i primi passi per riorganizzare i servizi, pensando a dei gruppi di autoorganizzazione in cui le persone che frequentano i servizi potessero essere sempre più protagonisti delle proprie scelte. In questo percorso, abbiamo cominciato a vedere

l'accomodamento ragionevole come uno strumento di libertà tutto da scoprire per superare le barriere. Per accogliere questa sfida, che è prima di tutto culturale, le nostre pedagogiste hanno guidato i primi percorsi di formazione e confronto interno nelle équipes. Sentendo il bisogno di imparare, già in quel periodo avevamo preso contatto con altre realtà che si stavano sperimentando su questo fronte, così da scambiare idee e capire come muoverci al meglio.

Co-coordinamento e partecipazione degli operatori

La maturazione dei servizi ha portato nel 2025 a una nuova forma di governance interna: l'avvio di un'organizzazione in **co-coordinamento tra i servizi CSE Giovani e Adulti**. Questa sinergia permette una visione più fluida e continuativa dei percorsi educativi. Parallelamente, abbiamo introdotto nuove modalità di coinvolgimento e partecipazione attiva degli operatori attraverso **plenarie partecipate**, animate da metodi di azione. Questo spazio di confronto e co-progettazione valorizza il sapere professionale di ogni educatore, rendendo l'équipe un corpo dinamico e corresponsabile delle scelte metodologiche del Centro.

Alleanze formali e cultura sul territorio

Il dialogo con il mondo esterno, nato all'inizio come una scommessa e una sperimentazione, è cresciuto un passo alla volta. Il 2025 è stato per noi l'anno dello studio, in cui abbiamo pensato a percorsi di formazione e progetti rivolti ai cittadini e alle realtà del territorio, con il desiderio di scardinare insieme i pregiudizi sulla disabilità. Nel 2025 queste idee hanno preso forma: abbiamo stretto legami più ampi con scuole, oratori e associazioni attraverso accordi più stabili, ma senza mai perdere quell'autenticità e quella vicinanza emotiva che per noi sono fondamentali. L'obiettivo di queste collaborazioni ufficiali non è burocratico, ma sociale: vorremmo che la cura smettesse di essere un fatto privato o solo assistenziale, per diventare un impegno condiviso da tutta la comunità. Sappiamo che è l'inizio di un cammino lungo, che richiede tempo e rispetto per i passi di ciascuno.

> CSE Giovani

Chi siamo	
<u>2025</u> CSE Giovani 19 PcD frequentanti da gennaio a luglio CSE Giovani 18 PcD frequentanti da settembre 1 PcD frequentante come PCTO in prospettiva di un inserimento	Il CSE Giovani opera con l'obiettivo di sostenere il percorso evolutivo delle persone con disabilità attraverso un approccio multidimensionale e sinergico, orientato alla crescita globale della persona. Il servizio promuove un modello di intervento che considera la persona nella sua interezza, valorizzando bisogni, potenzialità, competenze e aspirazioni, con l'intento di favorire una piena inclusione sociale e una risposta adeguata ai bisogni individuali. L'azione educativa si fonda su tre pilastri: ● Accoglienza: creare un contesto sicuro, rispettoso e capace di riconoscere la storia e l'identità di ciascuno. ● Valorizzazione delle risorse: individuare e sostenere le competenze personali, promuovendo autonomia, partecipazione e autodeterminazione. ● Crescita individuale: accompagnare ogni persona in un percorso evolutivo che favorisca benessere, sviluppo e qualità della vita. L'orizzonte verso cui il CSE Giovani orienta le proprie azioni è quello di una comunità realmente inclusiva, capace di riconoscere il valore di ogni individuo e di offrire spazi in cui ciascuno possa esprimere le proprie competenze e partecipare attivamente alla vita sociale. Il servizio promuove una visione in cui la persona con disabilità non è destinataria passiva di interventi, ma protagonista del proprio



	percorso, contribuendo alla costruzione di un ambiente condiviso, partecipato e orientato al benessere collettivo.
Promozione della cultura dell'inclusione 7 spazi settimanali 44 pcd coinvolte alcune in piu' ambiti e 19 educatori 2 viaggi esperienziali di 10 giorni complessivi 9 pcd coinvolte 4 educatori	Cà Romoletto - Tappi - Verde - Sport e Integrazione - Arte è Integrazione- collaborazione oratori Bocce -Ginnastica in piazza - Bar Bruno Viaggio esperienziale Trentino - viaggio esperienziale Liguria- evento open day Attraverso le attività proposte e i percorsi sviluppati con le persone con disabilità, il CSE Giovani promuove una cultura dell'inclusione intesa non come semplice aspirazione, ma come motore di trasformazione sociale. L'impatto di questo approccio si manifesta nel cambiamento progressivo del modo in cui i cittadini coinvolti percepiscono e riconoscono l'altro. Nelle fasi iniziali, tali percorsi possono essere condizionati da barriere invisibili, da pregiudizi radicati e da una naturale tendenza a definire un "noi" ristretto, escludendo ciò che appare diverso o meno familiare. Con il tempo, la cultura dell'inclusione promossa nelle attività del servizio interviene proprio su questo terreno, contribuendo a ridurre le distanze attraverso la consapevolezza, l'educazione e l'esperienza diretta della ricchezza rappresentata dalla diversità 
Coinvolgimento Persone con disabilità 4 spazi settimanali 18 pcd coinvolte e 10 educatori 1 volontario	DANZA E MOVIMENTO-FUORITUTTI -BARBRUNO-USCITE-GO-KART INCLUSIVO-LEGAMBIENTE-VERDE Gli spazi di attività sono progettati per offrire alle persone con disabilità la possibilità di esprimersi pienamente, utilizzando modalità comunicative differenti e rispettose delle caratteristiche individuali. Questi interventi forniscono un supporto coordinato, volto a favorire lo sviluppo delle diverse dimensioni della persona e a far emergere bisogni talvolta non immediatamente espressi.



SCODINZOLANDO

Il progetto coinvolge attivamente le persone con disabilità, riconoscendone il protagonismo e offrendo opportunità di autodeterminazione ed espressione personale, in coerenza con il loro contesto di vita. Si tratta di uno spazio in cui ciascuno può sperimentarsi nel rispetto delle proprie preferenze, cogliendo occasioni di sviluppo e di inclusione all'interno della realtà associativa ospitante. Un risultato significativo del percorso è la scelta autonoma di due partecipanti di iscriversi all'associazione e dedicare parte del proprio tempo libero ad azioni di volontariato nel fine settimana, al pari degli altri membri (banchetti solidali, raccolta tappi). Questo esito rappresenta un indicatore concreto di cittadinanza attiva, partecipazione e integrazione nel tessuto sociale

POSSO DIRE DI NO

L'attività "Posso dire di No" è uno spazio di pensiero di gruppo che ha promosso una riflessione guidata sui temi della violenza di genere, del consenso e della disabilità, offrendo ai partecipanti strumenti per comprendere e riconoscere situazioni di rischio e per sviluppare competenze di autodeterminazione. Attraverso attività interattive e il coinvolgimento di realtà del territorio, tra cui l'associazione "È Possibile. Uomini contro ogni violenza", i partecipanti hanno potuto confrontarsi sul rispetto dei confini personali, sull'importanza del consenso e sul valore dell'inclusione nelle relazioni. La collaborazione con l'associazione QDonna ha permesso di ampliare l'esperienza al contesto comunitario: i partecipanti hanno realizzato materiali di sensibilizzazione e preso parte alla manifestazione cittadina contro la violenza sulle donne, contribuendo attivamente alla promozione di una cultura del rispetto. Il percorso ha favorito un dialogo aperto su temi complessi e attuali, stimolando consapevolezza, partecipazione e condivisione di esperienze, e rappresenta un esempio concreto di educazione alla cittadinanza e alla tutela della persona.

	
Coinvolgimento delle famiglie 3 incontri famiglia/servizi invianti 2 riunione genitori 18 tra genitori e operatori 1 uscita	Momenti istituzionali -riunioni genitori La riunione con i genitori, tradizionalmente dedicata alla condivisione di informazioni organizzative e alla gestione degli orari individuali, viene ripensata dal CSE Giovani come un'occasione di coinvolgimento attivo delle famiglie. L'obiettivo è promuovere una riflessione condivisa sull'importanza di mettere al centro il "noi" rispetto all'"io", valorizzando le esperienze di gruppo che le persone con disabilità esprimono come desiderio anche al di fuori del servizio. Il CSE intende favorire una cultura in cui la famiglia sia parte integrante della rete sociale che sostiene la partecipazione, la relazione e la possibilità di vivere esperienze collettive significative. Solo attraverso una collaborazione consapevole e corresponsabile è possibile costruire contesti inclusivi e opportunità di crescita che rispondano ai bisogni e alle aspirazioni delle persone coinvolte. In questa prospettiva si inseriscono anche iniziative che prevedono la partecipazione diretta dei familiari alle attività del CSE. Un esempio significativo è l'uscita organizzata presso un maneggio di una famiglia, che ha rappresentato un'occasione di collaborazione e di condivisione. La presenza attiva del familiare ha favorito la relazione, la conoscenza reciproca e la possibilità per i partecipanti di vivere un'esperienza nuova e significativa, contribuendo al rafforzamento dei legami tra servizio e famiglie. Queste azioni testimoniano l'impegno del CSE nel promuovere partecipazione, corresponsabilità e inclusione, generando opportunità che valorizzano la presenza delle famiglie 

Coinvolgimento della comunità tutte le 18 pcd e tutti gli educatori del servizio	Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne Scodinzolando- open day Il CSE Giovani promuove un modello di intervento orientato all'apertura all'esterno, favorendo il coinvolgimento delle persone con disabilità in contesti reali di vita e relazione. Le attività proposte mirano a superare i confini del servizio, permettendo ai partecipanti di sperimentarsi insieme alla comunità, in spazi condivisi e inclusivi. La partecipazione a iniziative territoriali, associative e culturali rappresenta un'opportunità concreta per vivere esperienze significative al pari di tutti gli altri cittadini, rafforzando competenze sociali, autonomia e senso di appartenenza. Questi percorsi generano valore non solo per le persone coinvolte, ma anche per la comunità, che viene stimolata a riconoscere la diversità come risorsa e a costruire relazioni più aperte e accoglienti. Attraverso queste azioni, il CSE contribuisce allo sviluppo di una rete sociale attiva, capace di creare opportunità di incontro, collaborazione e crescita reciproca, promuovendo una cultura dell'inclusione che si traduce in pratiche  quotidiane e condivise.
Da dove sono arrivate le risorse	Bando culturiamo finanziato da Fondazione di comunità Monza e Brianza
Come sono stati resi visibili gli obiettivi e gli esiti	VVerbali-materiale fotografico-stesura progetti in condivisione con le realtà coinvolte

> CSE Adulti

Chi siamo	
<u>2025</u> 24 PCD 24 FAMIGLIE 3 PCD da RSD 10 COMUNI 1 COORD. 13 EDUCATORI 2 COLLABORATO RI 1 SUPERVISORE	Il CSE Adulti persegue l'obiettivo di preservare le autonomie residue, valorizzare il potenziale individuale e favorire l'inclusione relazionale con il territorio. L'alleanza con le famiglie rappresenta un pilastro fondamentale: il servizio si pone come punto di riferimento strategico per offrire orientamento, sostegno e valorizzazione. Tale azione si concretizza attraverso una programmazione personalizzata e partecipativa, co-progettata sulle specifiche caratteristiche e necessità di ogni beneficiario. 
Una proposta	
Promozione della cultura dell'inclusione 16 PCD 6 EDUCATORI	<u>Percorsi scuole arte e inclusione, percorsi scuole e oratori sport e inclusione, conta su di noi, Cà Romoletto, Viaggi esperienziali in Trentino e Liguria</u>  L'organizzazione promuove attivamente la cultura dell'inclusione sul territorio, attraverso un cambiamento profondo e duraturo nel sentire comune. Per mezzo dell'arte, lo sport e le attività di utilità sociale, le PCD non sono solo fruitori di servizi, ma attori visibili e valorizzati. Questo approccio mira ad abbattere i pregiudizi e trasformare la percezione della comunità locale, che impara a riconoscere le diversità come risorse collettive e motori di coesione sociale.
Coinvolgimento Persone con disabilità	Le persone coinvolte hanno vissuto il progetto da protagonisti, a partire dalla scelta condivisa del tema d'interesse. La successiva collaborazione con i bambini ha permesso loro di ridefinire la propria presenza nel contesto,

7 persone con disabilità 3 nel servizio ADHOC e 4 del servizio Self	operando nella veste di figure adulte di supporto. Questa cooperazione non solo ha valorizzato il loro contributo pratico, ma ha anche favorito uno scambio relazionale spontaneo e paritario con i più piccoli. 
Coinvolgimento delle famiglie	Il coinvolgimento dei nuclei familiari prevede, con una frequenza media di due o tre incontri annui, la partecipazione a colloqui istituzionali, programmati sia in presenza sia in modalità da remoto con i servizi sociali.  Le famiglie sono state inoltre incluse nel soggiorno estivo organizzato dal servizio, un'opportunità che ha offerto uno spazio di aggregazione e ha favorito una maggiore condivisione sia tra i partecipanti stessi, sia con gli operatori.
Coinvolgimento della comunità 25 alunni di 5° elementare e 40 alunni delle medie, insegnanti, insegnanti di sostegno, operai del comune di Lissone e la comunità	In un'ottica di co-progettazione, il percorso ha unito la comunità scolastica e gli altri attori intervenuti con Fondazione Stefania. La collaborazione ha permesso degli interventi che non hanno rappresentato solo delle attività laboratoriali, ma si sono tradotte nella creazione di momenti utili a rafforzare il legame con la scuola e il territorio.

	
Da dove sono arrivate le risorse	Rette annuali
Come sono stati resi visibili gli obiettivi e gli esiti	La documentazione e il monitoraggio del percorso si basano sulla verbalizzazione degli incontri e sulla produzione di materiale fotografico, elementi che supportano la co-progettazione e la stesura condivisa degli interventi con i partner della rete.

> Servizio SELF

Chi siamo	
<u>2025</u> 12 pcd frequentanti 5 postazioni di tirocini di inclusione 1 lavoratore	SELF, come incubatore di esperienze di vita, è Laboratorio, spazio di ricerca in cui progettare, elaborare e sperimentare, sviluppare capacità creative mediante l'osservazione diretta, l'immaginazione, la percezione. Self vuole dare occasione di imparare facendo. Valorizza le storie di vita delle persone con disabilità, costruendo progetti che non siano contenitori ma veri percorsi di accompagnamento cuciti sulle esigenze di ciascuno, anche rompendo schemi predefiniti.
Una proposta	
Promozione della cultura dell'inclusione 5 spazi settimanali esterni 12 pcd coinvolte 4 educatori Scuola Media Farè di Lissone Scuola Media Ripamonti di Lissone Scuola elementare Rodari e De Amicis di Lissone Scuola elementare Dante di Lissone Scuole elementari di Muggiò Terreno di via Gondar	ARTE/VERDE/SPORT è INCLUSIONE Self vuole ridefinire il ruolo sociale della persona con disabilità: non più destinatario passivo di assistenza, ma protagonista attivo e risorsa per la scuola. Attraverso l'arte, il verde, l'artigianato e lo sport, i partecipanti offrono un contributo concreto alla comunità scolastica, trasformando l'integrazione in un'esperienza di cittadinanza vissuta. 



CAMPO IN DIVENIRE

Dall'incontro fortuito tra gli operatori di Self e un cittadino monzese, proprietario di un terreno è nata una collaborazione che ha l'obiettivo di costruire uno spazio multifunzionale e comunitario che integri: uno spazio di cura e relazione con gli animali da fattoria e uno spazio cinofilo destinato alla formazione e al benessere dei cani. Il centro, nelle sue diverse articolazioni, vuole diventare un luogo di incontro tra persone, animali e professionisti, capace di generare nel tempo reali opportunità di apprendimento, partecipazione e inclusione lavorativa.



	
Coinvolgimento Persone con disabilità RI-USCIAMO 1 uscita settimanale VIAGGIO 3-5 giorni annui AUTOGESTIONE 3 giorni	Il servizio promuove la capacità di individuare, valutare e scegliere i propri percorsi di crescita. Questo processo di co-progettazione si fonda sul confronto con il gruppo dei pari e con l'equipe di educatori, garantendo flessibilità e la possibilità di rimodulare gli obiettivi in itinere. Il percorso si è articolato attraverso alcune azioni: • costruzione condivisa dell'orario settimanale, per allenare le competenze organizzative. • Sperimentazione di 3 giorni in autogestione, un'opportunità per testare la tenuta del gruppo e le autonomie pratiche. • Organizzazione e gestione diretta di un viaggio esperienziale e di uscite settimanali sul territorio. • Elaborazione di articoli e contenuti per la rubrica interna dedicata al racconto delle esperienze sul territorio. 

	
Coinvolgimento delle famiglie 3 incontri famiglia/servizi invianti Serate a tema TikiTaka Momenti conclusivi di esperienze laboratoriali (mostra POP ART - evento ORTO)	Nei momenti istituzionali (3 incontri annuali) e in tutti quei frangenti in cui si ritiene utile dare alle famiglie informazioni o sollecitazioni in grado di stimolare visioni per il futuro della pcd.
Coinvolgimento della comunità 12 momenti esterni	22 gennaio → incontro con l'Associazione connessi.ets per essere connessi in modo consapevole (uso corretto dei social)  27 marzo → incontro con l'Associazione Brianza 3.0 che ha illustrato nozioni di primo soccorso



- aprile → visione del film “La vita da grandi” presso il cinema Anteo di Milano



- 28 maggio → incontro con il maestro ebanista Michele Sangineto



- giugno-luglio → progetto “Step by Step” all’oratorio SGA di Lissone



19 settembre → partecipazione alla manifestazione “Puliamo il mondo” organizzato dal Comune di Lissone in collaborazione con Legambiente



- scambio di esperienza con una classe del liceo artistico di Monza
- 16 ottobre → Buon Compleanno Fondazione Stefania, organizzazione dell’open day



- Volontariato aziendale presso l’orto di via Olona



- 12 novembre → festa d'autunno all'Orto di via Olona aperta alla cittadinanza



	• 25 novembre → partecipazione alla “Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne” organizzata dal Comune di Lissone  • 28 novembre → mostra 
Da dove sono arrivate le risorse	
Come sono stati resi visibili gli obiettivi e gli esiti	Momenti di confronto del gruppo di pcd in plenaria; coinvolgimento effettivo nelle scelte di alcune attività esterne (RIUSCIAMO, MOSTRE, SERATE, VIAGGI ...)

1 volta alla settimana verbali di co-progettazione	
---	--

> Servizio Mentore

Chi siamo	
Ad oggi i percorsi attivati sono 7 + 2 in valutazione 3 assistenti sociali 1 pcd 5 famiglie	E' un servizio rivolto ai cittadini maggiorenni con disabilità e alle loro famiglie. E' un servizio che può essere attivato anche da assistenti sociali che necessitano di risorse educative da affiancare alla pcd per l'avvio di percorsi concreti Mission: permettere alla persona con disabilità di attuare le azioni e le scelte necessarie alla realizzazione di ciò che ritiene utile per soddisfare il suo tempo attuale di vita inserito in un contesto sociale e/o per individuare e raggiungere alcuni obiettivi affiancato dal mentore 
Una proposta	
Promozione della cultura dell'inclusione	il servizio utilizza ogni luogo sociale possibile e favorisce ogni opportunità di condivisione e relazione tra la pcd e le psd.
Coinvolgimento Persone con disabilità	Il mentore che affianca il fruitore durante il percorso, lo rende partecipe di ogni singolo passaggio per il raggiungimento degli obiettivi esplicitati o concordati: questo significa che l'interlocutore verso altre persone (es: ufficio caf, responsabili di attività ludico ricreative etc) sarà sempre il diretto interessato (anche se affiancato dal mentore). La pcd viene coinvolta nella costruzione del percorso mentore e nelle

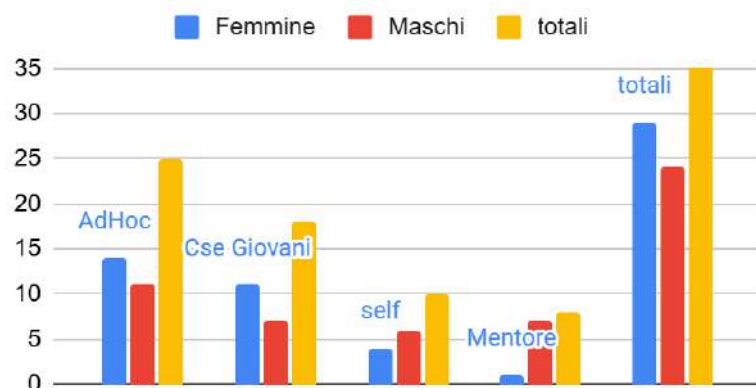
	singole scelte Il mentore favorisce la partecipazione della pcd anche attraverso una condivisione\sollecitazione di consapevolezza delle cose che la riguardano. Il tutto ovviamente deve essere calibrato e adattato alla disabilità della persona
Coinvolgimento delle famiglie	La famiglia se interessata e presente sarà coinvolta nello scambio di info legate al percorso. La possibilità di espressione, l'ascolto etc sono presenti anche verso la famiglia del fruitore; sarà compito del mentore trovare la giusta mediazione o attivare percorsi di consapevolezza della famiglia coinvolta, se i desideri di quest'ultima non collimano con quelli del diretto interessato
Coinvolgimento della comunità	Durante l'affiancamento, il mentore avrà sempre anche il compito di mediatore tra pcd e cittadinanza, di ricerca e utilizzo di luoghi sociali fruibili da tutti, di coinvolgimento delle persone che si incontrano, di attivatore di comunità (es: il mentore lentamente prenderà la distanza dal quotidiano della pcd lasciando in eredità ai cittadini la possibilità di proseguire lungo il percorso di coinvolgimento e condivisione)
Da dove sono arrivate le risorse	I percorsi mentore sono attivati e pagati o dal privato oppure dai servizi sociali. La possibilità di partecipare a dei bandi (vedi FCMB) favorisce l'utilizzo di contributi per agevolare le famiglie rispetto ai costi e promuovere il servizio stesso
Come sono stati resi visibili gli obiettivi e gli esiti	Durante l' utilizzo del servizio, il mentore, relaziona all'assistente sociale e/o alle famiglie

Chi frequenta il Centro Diurno

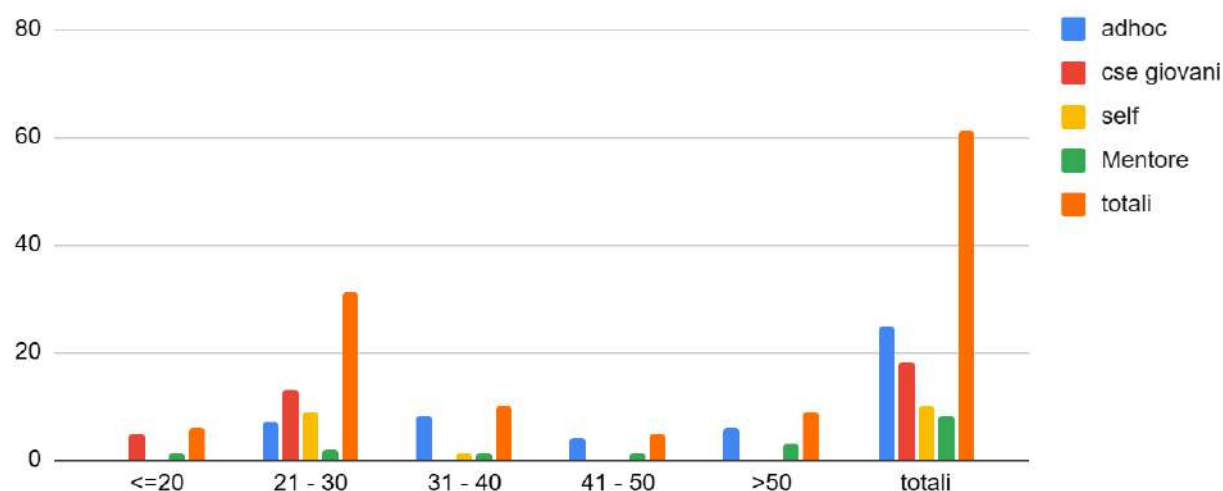
Il Centro Diurno è un ambiente accogliente e dinamico che promuove la crescita e il benessere di persone con disabilità di ogni età. Offre percorsi individualizzati – come il C.S.E. Giovani (una "scuola superiore" per l'integrazione sociale), il Servizio Self (SFA) per giovani adulti (18-35 anni) focalizzato sulle autonomie, e il C.S.E. Adulti per potenziare le autonomie quotidiane e gli interessi nel tempo libero. A completare l'offerta, il servizio mentore propone un affiancamento personalizzato per raggiungere specifici bisogni o desideri, garantendo un supporto completo e mirato.

Contemporaneamente, il Centro accoglie regolarmente nuovi giovani utenti. Questi iniziano il loro cammino con una fase iniziale di osservazione, essenziale per definire accuratamente gli obiettivi personalizzati che guideranno il loro percorso all'interno dei nostri servizi.

Le persone che frequentano i servizi: informazioni sul genere 2025



Informazioni sull'età 2025



La durata dei percorsi individuali offerti dal Centro Diurno è personalizzabile in base alle specifiche necessità di ciascun partecipante. Tuttavia, possiamo osservare alcune tendenze:

Per il C.S.E. Giovani, la frequenza media si attesta generalmente tra i 3 e i 5 anni, un periodo progettato per accompagnare efficacemente i ragazzi verso l'autonomia e l'integrazione.

Nel caso del Servizio Ad Hoc (C.S.E. Adulti), il periodo di permanenza tende a essere più prolungato. La caratteristica distintiva di questo servizio è l'estrema flessibilità nella personalizzazione dell'orario individuale, che viene ridefinito e adattato annualmente. Questo approccio garantisce che il percorso sia sempre perfettamente allineato all'evoluzione delle esigenze e degli obiettivi di ogni persona.

Questo approccio organizzativo, pur essendo estremamente efficace nel rispondere alle specifiche esigenze delle persone che frequentano il centro, comporta un notevole impegno gestionale. Le principali sfide derivano da:

La costante necessità di prevedere e adattare l'organico in base alle variazioni del numero di persone da seguire, che possono fluttuare o aumentare.

L'esigenza di dedicare un lavoro continuo e approfondito a ogni singolo inserimento, dato che ciascun caso presenta peculiarità diverse e potenziali complessità.

Complessivamente i servizi del centro Diurno accolgono 61 persone.

Casa Stefania

Chi siamo	
4 persone con disabilità 2 assistenti famigliari 1 educatrice 1 coordinatrice 1 psicologa	Casa Stefania è un appartamento sito nel Comune di Lissone e abitato da quattro persone adulte con disabilità affiancate da due assistenti fam. che si alternano durante l'arco della settimana. Mission: garantire alla pcd di vivere in una casa tutta sua, differente da quella del nucleo di origine, inserita in un contesto cittadino \comunitario e di acquisire competenza relativa al luogo che abita nonchè partecipare alla costruzione del suo quotidiano
Una proposta	
Promozione della	Essendo l'abitazione inserita in un contesto cittadino, permette ai

cultura dell'inclusione	residenti di utilizzarne gli spazi. L'educatore referente ha sempre il compito di incentivarne l'utilizzo attraverso lo svolgimento degli interessi di ogni singolo residente, cercando ove possibile di concretizzare gruppi di condivisione ed ampliare il ventaglio relazionale tra cittadini con disabilità e senza disabilità. Utilizzo di spazi sociali per attività di fitness e creativi\comunitari. Utilizzo di esercizi commerciali
Coinvolgimento Persone con disabilità	La persona è sempre informata e chiamata a partecipare alle questioni che la riguardano sia in casa che relativamente alla strutturazione del suo "tempo casual" a favore dell'ampliamento esperienziale e di una possibilità di scelta consapevole. Il coinvolgimento della pcd non permette solo di vivere una "zona di diritti" ma anche di "doveri e responsabilità"
Coinvolgimento delle famiglie	le famiglie sono coinvolte nel progetto dell'abitare del proprio parente attraverso scambio di informazioni e condivisioni ma sempre nel rispetto della privacy del residente e il più possibile del suo diritto di scelta
Coinvolgimento della comunità	Grazie al partenariato con l'associazione stefania è possibile trovare risorse volontarie per la condivisione con gli inquilini di spazi di svago, accompagnamenti vari in caso di necessità. Possibilità di attivare percorsi di condivisione con enti parrocchiali etc. L'opportunità di poter usare gli spazi comuni a tutti per lo svolgimento di attività di interesse degli inquilini, offre la possibilità di stabilire nuove relazioni con la comunità
Da dove sono arrivate le risorse	Attraverso la partecipazione a bandi, donazioni etc. Si usufruisce anche del fondo ddn e il resto è a carico delle persone.
Come sono stati resi visibili gli obiettivi e gli esiti	Stesura di relazioni condivise con i servizi sociali e l'ufficio di piano di ambito Casa Stefania ha preso parte a uno degli incontri di formazione e approfondimento dedicati alle famiglie, promossi dalla rete Tiki Taka. In questa occasione, Casa Stefania ha avuto modo di raccontarsi nella sua specificità e sostenibilità, offrendo uno spunto concreto di buone pratiche nel campo dell'abitare inclusivo.

La RSD "Luigi e Dario Villa" di Muggiò

Chi siamo

	La Residenza Sanitaria Assistenziale per persone con Disabilità "Luigi e Dario Villa", ubicata a Muggiò in via Buonarroti 13, è nata nell'ottobre 1991 come Centro Residenziale Handicap, grazie al generoso aiuto di Stefania Invernizzi Villa.
---	--

La proposta

<i>La tipologia di offerta</i>	Possono essere accolte nella RSD persone non assistibili a domicilio, in condizioni di disabilità grave – fisica, psichica, sensoriale – dipendenti da qualsiasi causa di età compresa tra i 18 e i 65 anni. Potrà essere valutata la permanenza di persone con disabilità con età superiore ai 65 anni qualora le loro condizioni fisiche e psicofisiche ne consentano una gestione compatibile con la dotazione di personale e con i servizi offerti dalla struttura, secondo quanto previsto dalla normativa regionale.
<i>L'assetto organizzativo-gestionale</i>	- Direttore Unità Operativa - Medico Responsabile - Coordinatore dell'organizzazione operativa - Coordinatore Area infermieristica - Coordinatore Area Servizi generali e alberghieri Il Responsabile Area Progetti di Vita e i Coordinatori compongono il Gruppo di Coordinamento della RSD, supportando la Direzione e portando il proprio contributo alla programmazione, pianificazione e gestione delle diverse attività del Servizio.
<i>I servizi offerti</i>	- Prestazioni ad elevato grado di integrazione sanitaria, - Riabilitazione di mantenimento, - Residenzialità permanente, - Programmi individualizzati, - Coinvolgimento delle famiglie. <u>L'intervento assistenziale</u> Per ogni persona residente è predisposto, nell'ambito del Progetto Individualizzato, uno specifico Piano Assistenziale individualizzato, partendo dalla convinzione che ognuno ha capacità, bisogni e ritmi diversi, che debbono essere rispettati perché l'intervento sia un qualificato "prendersi cura" e non un generico "curare". L'obiettivo principale alla base dell'intervento assistenziale, quindi, è quello di mantenere e potenziare, là dove ciò sia possibile, le abilità individuali di ciascuno, nel rispetto delle autonomie presenti <u>L'intervento educativo</u> Il ruolo della figura educativa nella nostra struttura si propone i seguenti

	obiettivi generali: · Sviluppare e mantenere le autonomie personali degli ospiti, · Rinforzare l'identità personale e l'autostima, · Favorire l'integrazione e l'inclusione sociale, · Garantire condizioni di benessere psico-fisico generale. <u>L'intervento riabilitativo</u> Per ogni persona residente è predisposto un programma di visite periodiche di controllo a cura del medico fisiatra, il quale, in collaborazione con i medici della struttura, predispone il progetto riabilitativo individuale e supervisiona gli interventi riabilitativi realizzati dal tecnico della riabilitazione. <u>L'intervento sanitario</u> L'intervento sanitario nella RSD è garantito dalla presenza di medici e di infermieri, che operano nell'ambito dell'équipe multiprofessionale e multidisciplinare del Servizio. L'assistenza infermieristica è garantita con presenza quotidiana, compresi domenica e festivi, ventiquattro ore al giorno, da personale specializzato e provvisto dei titoli adeguati. <u>Servizi generali</u> Oltre agli interventi assistenziali, educativi e sanitari offerti dalla RSD, sono previsti servizi generali e integrati rispetto alle necessità degli ospiti: - Servizio di trasporto, effettuato con tre mezzi appositamente attrezzati - Servizi amministrativi - Servizio di lavanderia e stireria (in outsourcing) - Servizio di lavanderia esterno (in outsourcing per la biancheria piana di camera, bagno e cucina) - Servizio di pulizia e sanificazione (in outsourcing) - Servizio mensa (in outsourcing)
I criteri per l'accoglienza	la mancanza del sostegno familiare dovuto a: - assenza di uno o entrambi i genitori - presenza di genitori non in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale - alla prospettiva del venir meno del sostegno genitoriale la compatibilità tra i bisogni complessivi del richiedente e quelli degli attuali residenti l'inserimento in altre strutture residenziali
Il percorso di inserimento	Ogni richiesta viene preliminarmente presa in esame da professionisti interni specificamente formati che ne verificano la prima rispondenza con i criteri per l'inserimento, curano i primi contatti preliminari, raccolgono le informazioni e la documentazione necessaria (che viene trasmessa al Medico Responsabile per la valutazione della compatibilità sanitaria). Possono inoltre essere programmati incontri conoscitivi con il Servizio inviante di riferimento e/o la famiglia. Coerentemente con il criterio di accoglienza e trasparenza, il Servizio è sempre disponibile alla richiesta di un incontro di prima conoscenza e a una visita della struttura. La richiesta sarà quindi esaminata dal Gruppo di Coordinamento della RSD, composto dal Direttore, Medico Responsabile, Responsabile

	Area Progetti di Vita, Coordinatori. Se necessario verrà coinvolta l'Assistente sociale del Comune di residenza ed eventuali altri referenti del caso. Il parere favorevole espresso dal Gruppo di Coordinamento permetterà di definire i tempi e le modalità di accoglienza più adeguate rispetto alla situazione ed alle esigenze della persona con disabilità e della sua famiglia. Nel processo di inserimento nella RSD particolare attenzione è dedicata, laddove possibile, ai percorsi di avvicinamento alla residenzialità, per le persone in grado di operare una scelta in relazione al loro Progetto di Vita.
La lista di attesa	Nella lista d'attesa sono inseriti i nominativi delle persone per le quali ne è stata fatta esplicita richiesta (dai familiari o dal Servizio Sociale inviante). Il criterio di compilazione della lista è cronologico, ma a tutte le persone in lista d'attesa è esplicitato che, nel momento in cui si renderà disponibile un posto letto, saranno considerati per l'effettivo inserimento in struttura gli elementi di priorità esplicitati nella Carta dei Servizi
Le attività e i laboratori proposti	
Laboratorio "La cura di sé"	<u>Cosa facciamo?</u> Prendersi cura della propria persona in senso lato è un modo di sentirsi bene con sé stessi. Questo principio chiave vale ancor più quando la presenza di una disabilità importante rischia di compromettere l'immagine di sé in relazione al mondo esterno. Il laboratorio è così strutturato: si avvia con un momento di saluto in cui ogni partecipante racconta come ha trascorso il fine settimana. Si inizia poi l'attività vera e propria, in cui l'operatore dedica del tempo a turno a ciascuno proponendo attività di applicazione di smalto sulle unghie, taglio delle unghie, pulizia del viso. <u>Gli obiettivi?</u> Favorire la socializzazione e la relazione con le altre persone della casa Rispetto dei tempi altrui Soddisfare un piacere/richiesta delle persone residenti Stimolare l'area sensoriale <u>i Partecipanti</u> n.13 residenti, di cui n. 5 uomini e n. 8 donne.

	
Laboratorio “Ricette e Cucina”	<u>Cosa Facciamo?</u> È un'attività finalizzata alla stimolazione cognitiva e sensoriale dei partecipanti. Nel laboratorio Ricetta i partecipanti sono chiamati a scegliere e riconoscere gli ingredienti e le sequenze operative necessarie alla preparazione della ricetta che verrà eseguita il venerdì nel laboratorio Cucina. Una volta scelta la ricetta, uno dei partecipanti si dedica alla trascrizione della stessa nel raccoglitore “Ricettario”, mentre agli altri viene chiesto di sfogliare giornali e volantini per cercare le immagini degli ingredienti da utilizzare, che poi verranno incollate sul ricettario stesso. Successivamente viene presentata sul proiettore la video-ricetta che mostra il procedimento per la realizzazione del piatto. <u>Gli obiettivi?</u> • Stimolare l'area sensoriale e cognitiva • Creare un momento di incontro e convivialità degustando le pietanze prodotte • Riconoscere e creare collaborazione e condivisione tra le differenti attività svolte nella settimana da persone diverse. <u>I partecipanti?</u> I partecipanti all'attività Ricetta sono stati n.7, per quella di Cucina sono stati n. 10. 

Laboratorio "Soundbeam"	<u>Cosa Facciamo?</u> La musica è un ottimo viatico per lo sviluppo cognitivo della persona e per la sua integrazione nel contesto a cui appartiene. Inoltre è una delle esperienze che in assoluto più si prestano ad esorcizzare eventuali stati d'ansia, regolando l'instabilità umorale e favorendo processi spontanei di apertura all'ambiente e all'incontro con l'altro. Il setting è strutturato in modo tale che i partecipanti non siano ascoltatori passivi ma anche produttori della musica stessa, attraverso l'utilizzo di alcuni strumenti musicali che accompagnano il motivo proposto dall'operatore.  Le persone del gruppo impossibilitate nel movimento vengono sollecitate al vocalizzo o al canto. La situazione corale che si crea è piacevole, divertente e particolarmente gratificante per i partecipanti che si vedono capaci di "fare". <u>Gli obiettivi?</u> • Sollecitare la partecipazione e l'espressione spontanea e attiva dei partecipanti attraverso strumenti, emissione della voce, movimento del corpo, espressione emotiva. • Favorire integrazione e positive relazioni fra i partecipanti <u>I partecipanti?</u> nr. 8 residenti
Laboratorio "Giochi Motori"	<u>Cosa Facciamo?</u> Il laboratorio è stato pensato per proporre un momento di attività motoria volta a stimolare e mantenere il movimento degli arti superiori e inferiori ove possibile, stimolando e possibilmente potenziando la coordinazione oculo-motoria. Si vuole creare un setting collaborativo e giocoso attraverso la proposta di alcuni esercizi, volto al rispetto delle regole di piccole attività ludiche, quali il rispetto del proprio turno e di quello del compagno. <u>Gli obiettivi?</u> • Favorire la socializzazione • Stimolare/potenziare la coordinazione oculo-motoria • Rispettare il proprio turno e quello del compagno • Diminuire le stereotipie comportamentali

	• Favorire un clima di attivazione, coinvolgimento e gioco <u>I partecipanti?</u> nr. 6 residenti 
Laboratorio "Riciclando"	<u>Cosa Facciamo?</u> Questo laboratorio è stato creato per rendere partecipi alcuni dei residenti all'attività di raccolta differenziata dei rifiuti che si svolge regolarmente presso i due piani della struttura. Il laboratorio si articola in varie tappe: • gli operatori gettano il materiale da scartare in appositi contenitori che vengono poi prelevati durante l'attività. • i partecipanti, monitorati dall'educatore, prelevano il contenitore con i due materiali mischiati e si recano ai bidoni posti al piano meno uno. • i partecipanti, supportati dall'educatore, smistano i materiali gettandoli negli appositi contenitori che verranno poi prelevati dalle persone addette una volta pieni. <u>Gli obiettivi?</u> • Favorire la partecipazione alla vita quotidiana della struttura • Mantenere l'autonomia residua • Stimolare il giusto riconoscimento di materiali 

	diversi canali vista e del <u>I partecipanti?</u> nr. 3 residenti  attraverso i sensoriali della tatto
la Stimolazione basale	<u>Cosa Facciamo?</u> La stimolazione basale promuove lo sviluppo individuale delle persone con disabilità psicofisica grave e gravissima. Attraverso l'utilizzo di diverse posture stabilizzanti, favorendo un ambiente armonioso e stimolante, si cerca di favorire l'apertura della persona verso il mondo esterno, questo permette di "viversi" e "percepirsi" come un individuo attivo nel proprio ambiente anche se in maniera limitata. <u>Gli obiettivi?</u> • incrementare la percezione corporea attraverso la pelle (stimolazione somatica), attraverso il movimento (stimolazione vestibolare), attraverso la voce e strumenti (stimolazione vibratoria) • favorire il rilassamento attraverso l'incontro (è una comunicazione globale e reciproca) • contenimento dei disturbi comportamentali e crisi d'ansia • ridurre stereotipie e movimenti afinalistici • diminuire l'ipertono attraverso il rilassamento <u>I partecipanti?</u> nr. 6 residenti

	
<i>la Pet Therapy</i>	<u>Cosa Facciamo?</u> L'attività si svolge all'interno della struttura in collaborazione con due operatori di pet-therapy. Il progetto si articola in un percorso di sollecitazione sensoriale ed emotiva, alla collaborazione e all'accrescimento dell'autostima. Il fine ultimo è la promozione del benessere personale dei residenti utilizzando il cane come medium relazionale offrendo una modalità di relazione differente da quelle sperimentate quotidianamente. <u>Gli obiettivi?</u> ● stimolare la collaborazione tra i partecipanti, ● sostenere la motivazione e l'acquisizione dell'importanza dell'altro, favorire il contatto con l'altro e la stimolazione sensoriale, ● favorire il benessere e il buon umore, ● promuovere l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità. <u>I partecipanti?</u> sono stati attivati due gruppi di partecipanti (n.5 per ciascun gruppo, per un totale di 10 partecipanti). 

	
<i>L'inclusione con il territorio</i>	
<i>L'attività in piscina</i>	<u>Cosa Facciamo?</u> Si svolge presso la piscina Sporting Club di Muggiò, in acqua bassa e riscaldata e coinvolge per quest'anno n. 6 utenti.. I partecipanti, accompagnati da due educatori che li affiancano nell'attività in acqua, vengono messi in sicurezza con dei galleggianti, quindi assistiti e guidati nei movimenti dagli operatori, che li stimolano ad attivarsi e a fare quanto possono (cammino assistito, piccoli movimenti con le braccia, galleggiamento...) <u>Gli obiettivi?</u> ● Contenere ansie e stereotipie ● Benessere psico-fisico ● Rilassamento ● Stimolare le autonomie personali presenti ● Stimolazione psicomotoria <u>I partecipanti?</u> nr. 11 utenti

	
<i>Passeggiate e trekking sul territorio</i>	<u>Cosa Facciamo?</u> Si tratta di una iniziativa sportiva organizzata dalla Polisportiva Sole cui partecipano i ragazzi di casa Stefania, del CD di Lissone, i residenti della RSD (quest'anno n. 4), operatori e volontari. L'attività si svolge nel parco pubblico di Lissone dove si effettuano percorsi attraverso il parco, ginnastica morbida, esercizi motori. Durante i percorsi si effettuano attività di stimolazione sensoriale. Gli obiettivi di questa attività sono stati: Metodologia: partecipazione attiva. <u>Gli obiettivi?</u> • favorire la socializzazione, migliorare l'autostima, tonificare il corpo, benessere fisico ed emotivo <u>I partecipanti?</u> nr. 4 residenti 
<i>Le passeggiate del lunedì al Parco di Monza</i>	<u>Cosa Facciamo?</u>

	Il setting prevede piccoli tragitti all'interno del parco all'aria aperta e immersi nella natura. Unisce al bisogno fisiologico di movimento quello di inclusione sul territorio. Soddisfa il piacere in particolare di alcuni dei residenti ad uscire dalla Struttura e creare momenti di socializzazione con i propri compagni. <u>Gli obiettivi?</u> • favorire la socializzazione, • dare benessere psicofisico, • sollecitare il contatto con la natura <u>I partecipanti?</u> nr. 4 residenti 
Cascina Rampina	<u>Cosa Facciamo?</u> L'Azienda Agricola Cascina Rampina si trova nel Parco Agricolo della Valletta, ed è una realtà lavorativa che all'attività produttiva tradizionale affianca quella didattica-formativa, assumendo impegni condivisi e legati ai progetti didattici e formativi delle scuole di diverso grado del territorio, dalla materna alla secondaria di secondo livello. Le attività sono modulate rispetto alle caratteristiche produttive dell'azienda, alla formazione degli operatori, alle attività preparatorie per le scuole, all'accoglienza, ed alla sicurezza di tutti gli spazi coinvolti. L'azienda diventa un "grande laboratorio all'aperto" dove è possibile abbinare l'apprendimento teorico a quello pratico, mettendo a confronto l'esperienza dell'agricoltore con la curiosità dei fruitori, creando così una stimolante interazione. <u>Gli obiettivi?</u> • L'obiettivo è di trasmettere le informazioni relative all'attività agricola, alla vita animale, ai mestieri e alle tecniche applicate per la produzione degli alimenti, educando nel contempo al

	consumo ed al rispetto dell'ambiente, in uno scenario reale e naturale. <u>I partecipanti?</u> nr. 6 residenti 
Villa Ratti	<u>Cosa Facciamo?</u> <u>Gli obiettivi?</u> <u>I partecipanti?</u> nr. 6 residenti
Il Gruppo lavoro in Bottega	<u>Cosa Facciamo?</u> L'attività si svolge all'esterno della struttura presso la cooperativa Sociale "La bottega", che fa parte della Rete del Sistema Stefania. L'esperienza è condotta da due educatori, ed è rivolta ad un ristretto gruppo di residenti, eterogeneo sia per competenze cognitive che abilità motorie I partecipanti assemblano pezzi meccanici semplici per serrature e cancelli: dopo aver preparato le postazioni individuali i partecipanti lavorano assemblando pezzi meccanici, affiancati costantemente dagli educatori <u>Gli obiettivi?</u> ● mantenere le abilità fino-motorie, ● promuovere la socializzazione in contesti esterni alla struttura di residenza,

	• favorire il riconoscimento di spazi e percorsi esterni alla struttura <u>I partecipanti?</u> n.9 residenti 
Il Laboratorio Teatrale	<u>Cosa Facciamo?</u> <u>Gli obiettivi?</u> • consentire ai partecipanti un atto pubblico che valorizzi anche le piccole caratteristiche non produttive, ma che appartengono alla sfera delle emozioni, dei desideri, delle paure, delle realtà fittizie • percepire la possibilità di controllare il proprio lavoro, assumendo così un controllo partecipato e condiviso sul contesto, • scoprirsi nella possibilità di osare: agire e parlare liberamente, garantiti dalla riservatezza del momento laboratoriale. <u>I partecipanti?</u> nr. 3 residenti Il progetto organizzato da Associazione Aurora, associazione del territorio che aggrega familiari di persone con fragilità, con un educatore professionale che opera in un CDD di un comune limitrofo, mira alla creazione di un laboratorio teatrale inclusivo, coinvolgendo persone in particolare stato di fragilità sia per la condizione intellettuale o fisica sia per la situazione psicologica, e cittadini che vogliano sperimentarsi e scoprirsi nell'arte e nella partecipazione sociale.
Notizie dalla RSD	<u>Cosa Facciamo?</u> E' una sorta di diario di viaggio dove trovano spazio fotografie e piccoli racconti della nostra giornata tipo, delle attività giornaliere ed eventi lieti/ricorrenze. La redattrice in affiancamento di un educatore e agli altri residenti, sceglie di volta in volta argomenti e fotografie più rappresentative, scrive l'articolo a pc e invia quanto prodotto alla Direzione della RSD che si occupa di diffondere ai familiari e ai colleghi del Centro Diurno. Quanto raccontato viene destinato anche alla condivisione online per farci conoscere sul territorio. <u>Gli obiettivi?</u> • promuovere L'autostima,

	• mantenere le capacità di letto scrittura, • favorire il lavoro di rete sul territorio. <u>I partecipanti?</u> nr. 3 residenti
<i>I soggiorni climatici</i>	<u>Cosa facciamo?</u> I soggiorni climatici per le persone residenti in RSD rappresentano un'importante e piacevole occasione per costruire legami e sperimentare relazioni allargate, fuori dai luoghi di vita e dalla rete di relazioni abituali, vivendo esperienze che escono dalla normale quotidianità, integrando e arricchendo il percorso personale e la qualità della vita di ognuno. Anche quest'anno è stato progettato un soggiorno con la presenza Il gruppo di Marzo, composto da n.5 residenti, ha soggiornato a Pietra Ligure in un residence già conosciuto in passato che permette ai ragazzi di poter sperimentare una situazione in appartamento in un contesto più familiare; i gruppi estivi di giugno, anch'essi formati da n.5 utenti per gruppo, hanno soggiornato a Bellaria, in una struttura accessibile già utilizzata negli anni precedenti, nella quale si è sperimentato un buon clima di ospitalità e di collaborazione. Il gruppo, formato da n.5 residenti, a cavallo tra agosto e settembre ha soggiornato a San Zeno di Montagna, in provincia di Verona, in una struttura attrezzata autogestita dagli operatori presenti. <u>Gli obiettivi?</u> • Mantenere, sviluppare e arricchire relazioni e esperienze di socialità e inclusione • proporre esperienze gratificanti fuori dal contesto di vita abituale, per arricchire il percorso personale e la qualità della vita di ognuno • Favorire un clima sereno e piacevole • Dare continuità ai progetti educativi individuali • Osservare e rivalutare le capacità residue dei ns residenti, che si evidenziano più facilmente in un contesto di novità, per poi poterle sviluppare una volta rientrati in struttura. <u>I partecipanti?</u> venti residenti e sedici operatori appartenenti a tutte le figure professionali che operano nella R.S.D.

	
Gli eventi	Cena in Bianco Festa d'estate Auguri di Natale
I progetti per il futuro	
La stanza multisensoriale	La stanza multisensoriale Snoezelen è un ambiente terapeutico progettato per stimolare i cinque sensi in modo controllato, favorendo il rilassamento, la relazione e il benessere psicofisico. Basato sul metodo olandese "esplorare e rilassarsi", questo spazio utilizza luci (fibra ottica, proiettori), suoni, aromi e materiali tattili per aiutare persone con disabilità, autismo, demenza o stress. All'interno della RSD è stato individuato uno spazio apposito da destinare a tale progetto; una volta allestito l'ambiente si procederà (nel corso del 2026) alla formazione specifica di un gruppo di operatori (educatori, ASA/OSS, fisioterapisti) al fine di includere l'attività nella programmazione ordinaria del Servizio.
L'orto condiviso sensoriale	Negli orti condivisi più persone curano insieme uno stesso appezzamento di terreno ripartendo i compiti, le lavorazioni agricole e il raccolto. Coltivare un terreno il giardino e l'orto della Residenza Sanitaria Disabili è l'occasione e il pretesto per imparare un sapere, dividerlo e goderne i risultati insieme a tutti i protagonisti. L'attività nasce dal desiderio di voler creare all'interno del centro momenti di inclusione e di coesione sociale lavorando insieme nell'orto. Il pretesto di questa necessità è nuovamente il piacere delle attività all'aria aperta potendo coltivare fiori e aromatiche grazie al lavoro degli studenti e dei residenti. L'attività di orto vuole essere immaginata come il creare un orto condiviso con un gruppo di persone con diverse caratteristiche, di età, di esperienze, di possibilità e

	con diversi tipi di fragilità. L'orto condiviso vuole diventare un progetto realizzato dalla collaborazione tra gli operatori della RSD e gli studenti che cooperando e interagendo svolgono le diverse mansioni che verranno loro assegnate.
La cartella elettronica	Dal 2025 la RSD ha introdotto in via sperimentale lo strumento della cartella elettronica per la gestione degli aspetti terapeutici, assistenziali ed educativi, gestionali, logistici ed amministrativi. In particolare lo strumento permette di ottimizzare i seguenti aspetti: · Protezione dei dati personali · Ricerche parametrizzate su tutte le attività · Gestione passaggi di consegne, compilazione delle diarie, redazione PEI, PAI, PRI, · Gestione farmaci e terapie · Registrazione presenze degli utenti · Gestione lista di attesa
Ancelia	Dal 2025 la struttura ha introdotto "<u>Ancelia</u>", un sistema di sensori ottici in grado di elaborare informazioni in tempo reale, garantendo un monitoraggio continuo alle persone che vivono nella residenza. Il sistema, operativo nella fascia notturna, raccoglie in modo automatico informazioni sulle condizioni di ogni residente, nel pieno rispetto della sua privacy. L'applicazione invia in tempo reale notifiche, su smartphone o tablet, segnalando situazioni che richiedono l'attenzione del personale in turno. Inoltre elabora report sull'assistenza erogata e sulle condizioni del residente, per supportare ogni decisione con dati oggettivi.

Chi abita la RSD

Nel corso dell'anno 2025 hanno abitato complessivamente la RSD 25 persone, 13 donne e 12 uomini, con disabilità complessa, tutte con necessità di elevati livelli di cura e assistenza alla persona.

Durante l'anno una persona è stata trasferita nel mese di agosto ad altra struttura, più specificamente attrezzata per la gestione dei suoi comportamenti problema.

Un nuovo residente è stato successivamente accolto a settembre.

Al 31.12.2025 erano quindi residenti in struttura 24 persone con disabilità, tutte con progetti di residenzialità di lungo periodo.

L'età delle persone presenti in RSD nel corso dell'anno va dai 23 ai 64 anni, con un'età media di 51 anni.

Il 44% dei residenti ha superato i 55 anni, con un 24% del totale sopra i 60. Risulta essere rilevante anche la percentuale delle persone residenti comprese nella fascia d'età tra i 45 e i 54 anni, pari al 40% del totale, mentre il restante 16% ha meno di 40 anni, comprese due ragazze 23 anni e 24 anni.

Il Quadro di fragilità delle persone con disabilità residenti, in riferimento alla classificazione SIDI definita dalla Regione Lombardia, mostra una netta prevalenza di situazioni di elevata complessità e fragilità.

Delle 25 persone con disabilità che sono state presenti in RSD nel corso dell'ultimo anno:

- 20 persone (17 non deambulanti, di cui solo una è in grado di utilizzare la propria carrozzina – elettrica - con una buona autonomia) presentano un quadro di fragilità riferibile alla classe 1, che definisce la condizione di maggiore fragilità, con maggiori necessità dal punto di vista sanitario e assistenziale. In questo quadro di fragilità, molte delle persone con disabilità residenti presentano una situazione di progressivo decadimento sul piano sia cognitivo che delle abilità motorie, legato alle condizioni di patologia presenti e all'avanzamento dell'età.
- 4 persone presentano un quadro di fragilità riferibile alla classe 2,
- 1 persona presenta un quadro di fragilità riferibile alla classe 3,

Accoglienze e lista d'attesa

Nel corso dell'anno 2025 si sono ricevute e valutate complessivamente 44 nuove richieste di inserimento presso la nostra RSD, molte delle quali anche con particolari caratteristiche di difficoltà abitativa e urgenza, alle quali non è stato possibile dare risposta positiva, nemmeno in termini di inserimento in lista d'attesa.

Tale incremento crescente di richieste di inserimento in RSD, di cui molte con caratteristiche di urgenza, sembrerebbe evidenziare comunque un quadro di difficoltà generale per quanto riguarda l'offerta di soluzioni residenziali e di presa in carico adeguate per le persone con disabilità complessa presenti sul nostro territorio.

In riferimento alle richieste di inserimento pervenute, non essendo possibile procedere con ulteriori accoglienze, a seguito di opportuna valutazione circa l'adeguatezza della nostra struttura alle situazioni personali ed ai bisogni di tipo sanitario, assistenziale e socio-relazionale espressi, 8 persone risultano inserite in lista d'attesa al 31/12/2025. Altre persone precedentemente in lista d'attesa nel frattempo hanno trovato diverse soluzioni abitative, o comunque soluzioni alternative alla nostra RSD.

Il territorio

Il quadro da questo punto di vista non è sostanzialmente mutato nel corso degli anni: continua ad evidenziarsi per la RSD, in coerenza con quanto rilevato negli anni precedenti, il dato di significativa continuità territoriale per le persone accolte.

Molte di esse erano già residenti nei comuni dell'ambito territoriale di Desio, cui afferisce il comune di Muggiò (complessivamente 9 residenti, che rappresentano il 36 % del totale delle persone che hanno abitato in RSD nel 2025).

Tre persone residenti nella nostra RSD erano già cittadini del comune di Muggiò.

La parte restante del gruppo di residenti è composta da persone con disabilità provenienti da comuni afferenti ad altri distretti dall'ATS Monza e Brianza (ambiti di Monza, Carate, Seregno, Vimercate, Merate e Lecco) o da comuni del territorio della ATS Milano – Città Metropolitana comunque limitrofi a Muggiò (Paderno Dugnano, Cinisello Balsamo).

I progetti che portano un valore aggiunto

RICERCA&SVILUPPO

SPAZIO MULTISENSORIALE

Il progetto “Spazio Multisensoriale - per il benessere delle persone con disabilità” è stato sviluppato presso la RSD “Luigi e Dario Villa” di Muggiò. Grazie al fondo dell'Associazione Stefania, custodito dalla Fondazione di Comunità di Monza e Brianza, è stato realizzato uno spazio multisensoriale Snoezelen. Questo ambiente è dedicato ai residenti con disabilità, offrendo stimolazioni controllate per promuovere rilassamento, comunicazione non verbale e benessere psico-fisico. L'iniziativa comprende la formazione specializzata del personale, finanziata integralmente dalla Fondazione Stefania, e una collaborazione scientifica con il Politecnico di Milano per sviluppare protocolli d'uso e valutare i benefici sui partecipanti.

PALCO SENZA BARRIERE

Il progetto «Palco Senza Barriere», sviluppato in collaborazione con Fondazione Stefania Onlus e sostenuto dal Bando 2024.3 della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza, si è concluso con successo. L'iniziativa ha valorizzato la nostra orchestra inclusiva, formata da 15 musicisti con e senza disabilità, integrando la tecnologia Soundbeam con strumenti «convenzionali». Tra i principali risultati: incisione professionale di tre brani inediti distribuiti sulle piattaforme di streaming principali; produzione di un videoclip ufficiale e relativo cortometraggio di backstage. Inoltre, il miglioramento delle dotazioni tecnologiche ha ottimizzato i concerti live, in termini di tempistica e logistica. Le esibizioni hanno offerto intrattenimento di alta qualità e sensibilizzato le comunità sull'importanza di abbattere barriere architettoniche e culturali, diffondendo un messaggio di inclusione attraverso la musica.

CASA SAN CARLO

"Casa San Carlo" rappresenta un significativo traguardo strategico, un progetto di housing sociale innovativo sostenuto dal bando di Fondazione Cariplo, con l'Associazione Stefania come partner accanto alla Fondazione Stefania, ente capofila. Nell'anno in corso, si è raggiunta la chiusura del cantiere, un passo fondamentale verso la conclusione del progetto prevista per giugno 2026. L'edificio in via Solferino a Lissone è stato completamente ripensato e riqualificato per ospitare cinque persone con disabilità in un ambiente accessibile e sostenibile. Gli

interventi hanno incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche al piano terra e una significativa riqualificazione energetica. All'interno di questa iniziativa, l'Associazione gioca un ruolo cruciale, gestendo l'assunzione di assistenti familiari, supportando le famiglie nella co-progettazione dei percorsi abitativi e promuovendo l'inclusione sociale tramite attività comunitarie in stretta collaborazione con il territorio.

Situazione economico-finanziaria

“Trasparenza”

*Per noi Trasparenza ha precisi significati.
E', innanzitutto, rispetto delle normative e delle disposizioni di Legge,
unito alla garanzia di un utilizzo corretto e sostenibile delle risorse economiche disponibili.
Non può prescindere da un costante “rendere conto” delle attività svolte
sia a livello pubblico che privato:
dire con chiarezza gli obiettivi che si vogliono raggiungere e su quali progetti si investe,
dare conto delle risorse proprie, delle risorse che provengono dalle famiglie, delle risorse
pubbliche e delle risorse raccolte attraverso donazioni.
Infine, Trasparenza è il rispetto del lavoro. Applicare un contratto collettivo nazionale di settore,
privilegiando rapporti di lavoro stabili e riconoscendo l'apporto individuale dei lavoratori.*

Relazione Economico/Finanziaria

Patrimonio

	Patrimonio netto 2025	Patrimonio netto 2024	Patrimonio netto 2023
Patrimonio netto	913.378	982.558	898.852
Di cui:			
Patrimonio di dotazione	619.012	619.012	619.012
Patrimonio libero	280.545	279.838	252.879
Riserva straordinaria	52.874	83.000	
Utile/perdita	(39.051)	707	26.961
Arrotondamenti	(2)	1	2

Il patrimonio di dotazione di Fondazione Stefania è composto da 1 immobile donato da Associazione Stefania in sede di costituzione della Fondazione, il cui valore è stato valutato nel 2007 con perizia depositata. L'immobile produce una rendita annuale da affitti.

Il patrimonio libero è composto dal patrimonio netto e dal patrimonio disponibile.

Il patrimonio netto è costituito dai beni strumentali donati da Associazione Stefania in occasione della cessione delle attività. Il patrimonio disponibile è costituito dagli utili accantonati negli anni. E' una risorsa per i progetti futuri, investimenti o per far fronte a particolari criticità.

Analisi dei Ricavi

Le entrate complessive della Fondazione nel 2025 ammontano a € **3.516.949** e sono così suddivise:

	<i>Contributo regionale sanitario ex ASL ATS</i>	<i>Contributi conto esercizio</i>	<i>Comuni</i>	<i>Utenti per rette</i>	<i>Proventi finanziari Donazioni, rimborsi eventi, affitti ...</i>	<i>Da altri enti per progetti e collaborazioni</i>	<i>TOTALE</i>
2025	1.097.533	158.717	1.268.826	763.170	93.027	135.676	3.516.949

2024	1.074.716	53.932	1.170.144	750.576	174.795	20.652	3.244.814
2023	1.019.643	15.169	1.034.055	801.039	130.407	39.172	3.039.485

Le entrate complessive dell'ente sono aumentate del **8,38 %** principalmente grazie all'aumento del contributo sanitario, ai contributi pubblici, ai contributi della Fondazione Cariplo per il progetto Casa San carlo e ai contributi di Associazione Stefania Odv a sostegno delle progettazioni.

Analisi dei Costi

I Costi complessivi dell'esercizio 2025, comprensivi delle imposte, ammontano a € 3.556.000 così suddivisi:

	Personal e dipenden te	prestazio ni	Materiali di consumo	Servizi spese generali. outsorcin g manutenz consul assicuraz utenze	per godiment o beni di terzi	ammorta m	oneri diversi di gestione	Oneri finanziari e imposte e tasse	totale
2025	2.391.319		101.703	847.486	34.888	118.139	46.006	16.459	3.556.000
2024	2.136.460		124.278	862.964	20.003	60.037	32.195	8.170	3.244.107
2023	2.038.918		76.358	772.346	25.748	41.167	53.249	4.848	3.012.634

Nel 2025 i costi complessivi dell'ente hanno registrato un aumento dello **9,61 %**, rispetto all'anno precedente derivante da un sensibile aumento delle spese di personale (anche per le successive tranches del rinnovo del contratto di lavoro UNEBA). Si rilevano inoltre: l'aumento degli ammortamenti

a seguito adeguamento mezzi di trasporto e acquisto casa San Carlo , delle spese per apparecchi medicali e per servizi.

Andamento risultato d'esercizio

Il 2025 si chiude con un disavanzo di € 39.051.

2025	2024	2023	2022	2021
PERDITA DI ESERCIZIO	UTILE DI ESERCIZIO	UTILE DI ESERCIZIO	UTILE DI ESERCIZIO	UTILE DI ESERCIZIO
€ (39.051)	€ 707	€ 26.961	€ 99.164	€ 41.183

Rette applicate

RSD Muggiò

Dopo il significativo aumento applicato nel 2021, determinato da uno stato di crisi della RSD e dalla pandemia del Covid 19, si è mantenuta costante la retta sociale pari a € 103,00 anche nel 2025 grazie ad un severo controllo di gestione e grazie all'adeguamento del contributo sanitario.

Centro Diurno di Lissone

Nel corso del 2025, la Direzione del Centro Diurno ha scelto di mantenere invariate le rette annuali, consolidando l'adeguamento del 7% introdotto a settembre 2024. Questa decisione riflette la volontà di non gravare ulteriormente sulle famiglie, garantendo al contempo la stabilità economica necessaria a supportare gli standard qualitativi e i progetti di inclusione territoriale avviati l'anno precedente.

Analisi dei fondi

A dicembre 2025 risultano in bilancio i seguenti fondi:

	2024	2025
Fondo rischi automezzi CD	1.745	1.745
Fondo ammodernamento immobile CD	11.176	0
Fondo rinnovamento tecnologico CD	5.033	0
Fondo rischi e oneri futuri CD	5.000	5.000
Fondo aumento contrattuale CD	6.000	0
Fondo conciliazione casa/lavoro CD	5.000	0
Fondo rischi automezzi RSD	3.833	3.833
Fondo solidale per famiglie	25.410	25.210
Totale fondi	63.197	35.788

Nel corso dell'esercizio 2025 sono stati rilasciati i seguenti fondi per un totale di € 27.409:

Fondo ammodernamento immobile per un importo di € 11.176

Fondo rinnovamento tecnologico CD per un importo di € 5.033

Fondo aumento contrattuale per un importo di € 6.000

Fondo conciliazione casa/lavoro CD per un importo di € 5.000

Fondo solidale per famiglie per un importo di € 200

Investimenti effettuati e modalità di finanziamento

Nel 2025 la Fondazione ha effettuato i seguenti investimenti:

Per la RSD

Oneri pluriennali -	€	24.269
Impianti generici RSD - Sistemi di Produzione	€	14.091
Letti	€	9.984
Sollevatore	€	899
Sistema monitoraggio letti notturno	€	38.915
Tavolo stiro aspirante	€	2.379

		€ 90.897

Per il CD

Oneri Pluriennali ristrutturazione sede	€	142.039
Arredi	€	5.978
Timbratore	€	2.574

		€ 150.591

Per Abitare (Case)

Mobili e arredi	€	35.719
-----------------	---	--------

Attrezzature Varie	€	12.448
--------------------	---	--------

	€	48.167
--	---	--------

TOTALE INVESTIMENTI 2025	€	289.655
---------------------------------	----------	----------------

In bilancio viene imputata la quota annua di ammortamento di ogni investimento, secondo le modalità previste dalla legge.

Tutti gli investimenti sono stati realizzati con mezzi finanziari propri senza ricorrere a prestiti.

Altre Informazioni

Nel territorio, non da soli

*Sappiamo che insieme si conta di più.
Per questo Fondazione Stefania, con Associazione Stefania, ha continuato a promuovere interventi sociali, frutto di collaborazioni con altri che operano nel territorio e a lavorare per valorizzare progetti comuni che promuovono cambiamenti, costruiscono legami di fiducia e sperimentano interventi innovativi.
A livello locale, contribuiamo a definire le politiche sociali esprimendoci con autonomia e prendendo posizione senza collocazioni ideologiche precostituite; ricercando con altri attori sociali un ruolo attivo; riconoscendo l'essenziale lavoro degli enti pubblici; impegnandoci a collaborare per sviluppare servizi che diano risposte alle persone, alle famiglie e alle comunità locali.*

Servizio Tempo Libero Senza Barriere Associazione Stefania

la finalità del servizio "Tempo libero senza barriere" è quella di creare le condizioni perché le persone con disabilità possano vivere la loro vita senza riduzioni del diritto di cittadinanza, che deve poter essere esercitato in ogni aspetto, da quelli più impegnativi a quelli più disimpegnati e liberi. Tra questi aspetti c'è, con pari dignità, il **Tempo Libero** che rappresenta un ambito importante e fondamentale per ogni persona.

L'inclusione sociale passa non solo attraverso l'inserimento scolastico e/o lavorativo ma, per essere davvero completa, deve poter percorrere tutti gli spazi di socializzazione informale ed utilizzare le opportunità che vengono offerte a tutti i cittadini.

Il servizio è rivolto ai cittadini con disabilità, alle loro famiglie, alle associazioni di volontariato, agli operatori del settore, ed offre, a persone maggiorenni con disabilità, occasioni di divertimento condiviso con volontari, utilizzando le opportunità sociali del territorio quali pub, minigolf, cinema, bowling, ristoranti/pizzerie...Vengono organizzate serate, uscite pomeridiane, gite e vacanze.

Gruppo Giovani Volontari Associazione Stefania

Nasce su iniziativa di un gruppo di volontari con lo scopo di creare ed offrire opportunità di incontro e momenti di aggregazione con persone adulte con disabilità.

Vengono organizzati periodici incontri ludici pomeridiani in grande gruppo, solitamente due sabati al mese, da settembre a luglio.

Le attività vengono organizzate prevalentemente nella sede di Lissone anche se a volte vengono realizzazione iniziative straordinarie quali cene, uscite a teatro e gite fuori porta.

Polisportiva Sole

La Polisportiva SOLE nasce nel 2010 dalla collaborazione tra Associazione Stefania, Fondazione Stefania, Fondo Alessandra ed alcuni dei Rotary Club di Monza, che insieme si propongono di realizzare un progetto sportivo che favorisca la piena integrazione del mondo dello sport con il mondo della disabilità.

La Polisportiva SOLE si può considerare un'evoluzione del laboratorio Palestra del Centro Diurno di Fondazione Stefania di Lissone che, nell'anno scolastico 2004/2005, ha creato la prima squadra di pallacanestro chiamandola "ASFA '05".

Attualmente sono attive le seguenti discipline sportive: pallacanestro, trekking, ginnastica artistica, sci e bocce.

Monitoraggio svolto dall'organo di controllo

Fondazione Stefania, nel pieno rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 231/2001 ha introdotto **un sistema** di prevenzione, gestione e controllo articolato in tre principali strumenti:

1. un **Modello di organizzazione e gestione**, nel quale si declinano le disposizioni interne per assicurare comportamenti responsabili;
2. un **Codice di comportamento** (carta dei valori);
3. l'**Organismo di vigilanza** (OdV): tale struttura, autonoma, indipendente, competente e autorevole, ha il compito di monitorare il sistema di responsabilità organizzativa. Considerando che Fondazione Stefania e Associazione Stefania hanno organi di governo composti da persone che non hanno un rapporto di lavoro dipendente con i due enti, si è deciso di affidare ad un comitato composto da consiglieri delle due organizzazioni (supportati da un esperto esterno) le funzioni attribuite dalla legge all'organismo di vigilanza.

Sedute di vigilanza svolte nel 2025

I verbali delle sedute di vigilanza sono stati comunicati al legale rappresentante con richiesta di venire posti all'ordine del giorno del CdA per darne informazione ai componenti dell'organo di governo e del collegio sindacale, al fine di valutare approfondimenti e/o interventi ritenuti necessari.

Argomenti della prima seduta di vigilanza del 8 gennaio 2025

1. Requisiti dell'OdV
 2. Utilizzo del budget a disposizione dell'OdV
 3. Acquisto di Casa San Carlo
 4. Immobile di via Filzi a Lissone
 5. Analisi stress-lavoro correlato
 6. Disposizioni per la guida sicura
 7. Verifica applicazione punti "f" e "h" dell'art. 30 d.lgs. 81/2008
 8. Verifica completezza e attuazione del Modello 231 Tagliando 231
 9. Esame della procedura contro le minacce e le aggressioni
 10. Calendario webinar formativi 231 per il 2024
 11. Calendario dei webinar formativi 231 previsti nel 2025
 12. Argomenti da affrontare nelle prossime sedute di vigilanza
 - 12.1. Verifica attuazione adempimenti whistleblowing
 - 12.2. Flussi informativi reciproci tra Organo di Governo e OdV
 - 12.3. Verifica azioni intraprese e da intraprendere a seguito della segnalazione 2024
 - 12.4. Verifica esito questionario preposti
 13. Programmazione delle prossime sedute di vigilanza 2025
- Allegato - Check-list art. 30 (compilata il 16 dicembre 2024)

Argomenti della seconda seduta di vigilanza del 30 aprile 2025

1. Segnalazione
 2. Prima analisi della segnalazione
 3. Incontro di approfondimento della segnalazione con il vertice di Fondazione - 28 marzo 2025 (10:00 - 12:45)
 4. Incontro di approfondimento della segnalazione con la persona segnalante - 02 aprile 2025 (10:00 - 11:00)
 5. Incontro di approfondimento con il vertice di Fondazione - 17 aprile 2025 (14:00 - 16:00)
Formazione su ai comportamenti da tenere con ospiti e tra colleghi
Restituzione alla sig.ra B.G. circa l'incontro del 02 aprile 2025
 6. Seduta di vigilanza per la valutazione complessiva della segnalazione - 30 aprile 2025 (14:00 - 15:00)
- Calendarizzazione della prossima seduta di vigilanza

Argomenti della terza seduta di vigilanza del 5 novembre 2025

1. Esame del Modello 231 vigente
2. Aggiornamento modello 231 – Articolo 30 d.lgs 81/2008
3. Calendario dei webinar formativi 231 anno 2025
4. Calendario attività formativa 231 per il 2026
5. Calendarizzazione della prossima seduta di vigilanza

fine documento